LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 14 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
si pagano anticipate e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## Ciò che costano

### GLI ARMAMENTI EUROPEI

Il « Comitato per la pace » di Torre Pellice ha fatto riprodurre e distribuisce a scopo di propaganda un quadro statistico, compilato per cura della Peace Society di Londra, sui dati ufficiali dei bilanci militari dei vari Stati d'Europa per l'anno 1895.

Giammai non si è potuto con più ragione parlare dell'eloquenza delle cifre!

Sopra una entrata complessiva di lire 18,682,567,000, gli Stati d'Europa, nel 1895, hanno dedicato ai bilanci militari (esercito di terra e marina da guerra) ben lire 5,248,590,000.

Altre lire 5,219,131,000 furono richieste pel servizio dei diversi Debiti pubblici, che, come sanno ormai anche i bambini delle scuole elementari, sono, per la massima parte, se non in tutto, il residuo di guerre antiche o la conseguenza della mania generale d'armamenti degli ultimi anni.

Dedotte queste lire 10,467,721,000 assorbite dalle spese militari e dagli interessi dei Debiti nazionali, rimasero disponibili sole 8,214,846,000 lire per tutti gli altri servizi degli Stati d'Europa, compresi quelli più indispensabili: sicurezza interna e polizia, giustizia, istruzione, lavori pubblici, igiene, ecc.

Essendo la popolazione di tutti questi Stati in complesso di 415,425,014 abitanti, la spesa media per individuo risulta:

per le spese militari ed i debiti, di oltre 25 lire,

per tutti gli altri servizi pubblici di Stato, di 19 lire appena.

E' un confronto da gettare una doccia di acqua gelata addosso a coloro che si beano della civiltà e del progresso di questo secolo!

Ma non sono qui ancora tutti i danni del militarismo.

Il quadro sopra citato ci apprende inoltre come il totale degli uomini costituenti le forze armate dell'Europa in tempo di pace è 4,063,607. In tempo di guerra, ed astrazion fatta dalle riserve che non è possibile di esattamente calcolare, le milizie attive che l'Europa potrebbe schierare in campo in pochi giorni ad un ordine di mobilitazione generale supera i 16 *milioni*.

Mette spavento il solo pensare quale enorme sottrazione di ricchezza queste cifre rappresentano!

Il Novicow, nel suo bel libro sugli sperperi delle Società moderne (1), è arrivato alla conclusione che il militarismo (*spirito di conquista*), tra perdite dirette ed indirette, rappresenta ogni anno uno sciupio per l'Europa di oltre 8 *miliardi e 700 milioni di franchi*.

E' un paio di miliardi di più di ciò che basta a far vivere tutta la popolazione italiana durante un anno intero!

E si noti che il Novicow, appunto per evitare la taccia di esagerazione, è stato molto moderato in questi suoi calcoli, non portando la sua indagine che sugli sperperi evidenti e palpabili, e tenendo conto ancora che, anche in caso di disarmo, sarà mestieri conservare una parte degli eserciti attuali per ragioni di difesa e di ordine pubblico.

Chi potrebbe valutare in cifre, sia pure soltanto approssimative, tutte le conseguenze morali e materiali del militarismo, le perdite di vite, di sostanze, la corruzione delle caserme, il disamore acquistato dai soldati per il duro lavoro della terra? L'esodo che si lamenta delle popolazioni rurali verso le grandi città non è forse in buona parte l'effetto delle abitudini meno semplici contratte dalle giovani reclute negli anni della loro permanenza sotto le armi?

Non ci si metta perciò fra i detrattori per partito preso dell'esercito. Chè, anzi, siamo fra i primi a riconoscere i meriti ed a fare omaggio alle buone qualità degli ufficiali e dei soldati italiani e stranieri.

Lo spirito di disciplina e di abnegazione, al quale i cittadini si avvezzano nei due o tre anni che dura la loro istruzione militare, è certo da tenersi nel massimo conto.

Ma oltrecchè non è soltanto la caserma scuola di sacrifizio e di ubbidienza e non mancano gli altri modi per educare i cittadini alla responsabilità ed ai doveri della convivenza sociale, vi hanno altri sentimenti ed altre disposizioni d'animo non meno indispensabili per la vita pratica, a cui la lunga permanenza nella forzata disciplina militare non torna certamente giovevole.

Ci lagniamo sovente che le nostre popolazioni latine mancano d'iniziativa, e spesso citiamo agli apatici nostri giovanotti i loro fratelli anglo-sassoni come uno splendido modello da imitare. Ma dimentichiamo sempre d'indagare se questa mancanza d'energia della gioventù nostra in confronto a quella inglese ed americana — che troppo facilmente siamo inclini ad attribuire alla « razza » — non provenga invece essenzialmente dal fatto che, negli anni in cui gli inglesi ed americani del Nord si accingono con entusiasmo alle dure battaglie ed ai fieri cimenti della esistenza, la grande maggioranza dei nostri robusti giovanotti, astretta all'obbligo del servizio militare, deve abituarsi a frenare qualsiasi scatto naturale della propria volontà, sottoponendosi al giogo di una ubbidienza cieca e di una disciplina severa.

Queste considerazioni, che la ristrettezza dello spazio ci permette appena di accennare, spiegano come, a parte tutti gli altri danni di cui è cagione il militarismo, questo ha esercitato e continua ad esercitare una influenza deleteria sul carattere nazionale dei popoli, che — per colpa loro e delle circostanze — hanno maggiormente sacrificato a questo Moloch divoratore dell'età moderna.

Coloro adunque, i quali si sforzano per trovare e rendere popolari i modi per liberare l'Europa dalla terribile cappa di piombo che incombe su di essa cogli armamenti colossali e coll'incubo sempre presente di una guerra spaventosa, non solo lavorano per un alto fine di progresso e di civiltà umana, ma ancora potentemente contribuiscono a risollevare e ritemprare il carattere delle Nazioni europee ed a metterle in grado di dare, ciascuna, nel campo della concorrenza economica mondiale, il massimo di utili risultati di cui esse sono suscettibili.

Con questa salda speranza e con questo lieto augurio noi diamo un cordiale benvenuto agli illustri personaggi ed ai delegati delle Società della pace, i quali, da ogni parte del mondo civile, convengono di questi giorni a Torino per riprendere e continuare il filo dei loro lavori, della loro santa e benedetta propaganda!

**Edoardo Giretti.**

(1) *Les gaspillages des Sociétés modernes*. — Paris, Alcan, 1894.

---

### L'« Osservatore Romano » ed il 20 settembre.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,30:

L'*Osservatore Romano*, a proposito delle feste pel 20 settembre, lamenta che le invettive contro i clericali stavolta abbiano sorpassato quelle degli anni passati.

Aggiunge che le feste nel Borgo furono un'offesa alla Chiesa, fatta sotto gli occhi stessi del Papa, e non nasconde il suo risentimento perchè il Governo abbia permesso la affissione di tanti manifesti vivacemente anticlericali.

### Le dimissioni di Malvano smentite.

Roma, 21, ore 23,20. — L'*Opinione* e la *Tribuna* dicono che sono assolutamente fantastiche le voci di dimissioni di Malvano da direttore generale della politica estera.

### Calma completa in Abissinia.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,15:

Il padre Michele da Carbonara a quanti lo hanno avvicinato ha detto che in Abissinia vi è calma completa, ed ha soggiunto ch'egli tiene colà quattro Asili, di cui uno a Cheren, ove sono ricoverati 250 giovani neofiti, che apprendono la lingua italiana ed esercitano pratiche religiose cristiane.

Nella prima quindicina di novembre egli ritornerà in Abissinia insieme coi suoi discepoli.

### Trenta nuovi senatori.

**Intorno alla riapertura della Camera.**

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 23,10:

Si conferma una prossima infornata di trenta senatori, di cui solo tre nella categoria dei grandi censiti.

***

Si smentisce la notizia che la Camera verrebbe riaperta nella prima quindicina di ottobre.

### Per l'istruzione complementare.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,55:

Il progetto Baccelli sulla scuola complementare è brevissimo, componendosi soltanto di nove articoli. Gli insegnanti verranno rimunerati dallo Stato.

### Il viaggio in Italia di Guglielmo e i provvedimenti contro gli anarchici.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,25:

L'*Opinione* smentisce assolutamente che in occasione della prossima venuta a Venezia dell'imperatore di Germania i nostri ministri debbano con lui conferire intorno a provvedimenti internazionali contro gli anarchici.

### La Direzione dell'*Avanti!*

Roma, 21 ore 22,20. — L'on. Bissolati oggi ha ripresa la Direzione dell'*Avanti!*

### Un complotto anarchico internazionale.

Roma, 21, ore 21,45. — Secondo l'*Avanti!*, al Ministero dell'interno si ritiene che gli indizi raccolti sono sufficienti per stabilire l'esistenza di un vero complotto anarchico internazionale. Soggiunge che il Governo italiano con un telegramma riservato del 18 corrente richiama l'attenzione della polizia svizzera su molti Circoli sovversivi italiani.

### Notizie vaticane.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,30:

Iersera il Pontefice ricevette un certo numero di dispacci dai soliti fanatici, nonchè di Associazioni inneggianti al ritorno del potere temporale. Mi risulta che ne ricevette alcuni anche da Torino, facenti caldissimi voti per la sua salute.

Il Pontefice ha fatto spedire oggi al vescovo di Pavia una medaglia d'oro commemorativa dei restauri eseguiti nelle loggie dei Borgia.

Stamane il ministro della Russia presso il Vaticano si recò dal cardinale Rampolla per esprimergli d'incarico dello tsar, verbali ringraziamenti per l'adesione alla proposta del disarmo.

### Altri funebri a Roma per l'imperatrice d'Austria.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 17,5:

Nella chiesa del Nome di Maria fu celebrata stamane una Messa funebre per cura degli ambasciatori accreditati presso il Quirinale.

Vi assistettero Pelloux, Canevaro, Lacava, Fortis, Carcano, alcuni sottosegretari di Stato, il personale di tutte le Ambasciate, il Consiglio di Stato, la colonia austriaca, il sindaco e gli assessori e moltissimi ufficiali.

Il tempio era sontuosamente addobbato, e sulla porta esterna sventolava la bandiera austriaca gialla e nera.

Grande e bellissimo nella sua severità il catafalco.

Celebrò la Messa e diede l'assoluzione alla salma mons. Lazzareschi.

Il ministro Lacava per equivoco era andato alla *Messa da Requiem* fatta celebrare per cura dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano, nella chiesa dell'Anima, e quando si avvide che nessuno dei suoi colleghi era presente si informò ed uscì di chiesa, recandosi a quella del Nome di Maria.

Ai funebri nella chiesa dell'Anima per l'imperatrice Elisabetta intervennero oltre il reggente l'ambasciata austriaca presso il Vaticano, gli ambasciatori di Spagna e del Portogallo e molti cardinali, fra cui Parocchi.

La Messa fu celebrata da monsignor Denskore, e l'assoluzione fu impartita da monsignor Vannutelli.

### Il ministro Palumbo a Taranto.

Taranto, 21 (*Stefani*). — Proveniente da Napoli, è giunto il ministro della marina, ricevuto alla stazione dalle Autorità, senatori e deputati.

---

## Il processo contro Picquart e Leblois

### Le emozionanti dichiarazioni di Picquart.

**Il processo è rinviato.**

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 14,30:

Poca gente e calma perfetta si notava oggi fuori del palazzo di giustizia, ove si doveva discutere il processo contro il colonnello Picquart e l'avv. Leblois, accusati in virtù della legge 1886 sullo spionaggio: il primo perchè comunicò quattro incartamenti segreti a Leblois; questi perchè comunicò l'incartamento riguardante Esterhazy a Scheurer-Kestner.

La sala del Tribunale Correzionale in cui si doveva svolgere il processo era peraltro rigurgitante di gente. Entrano successivamente i generali De Pellieux e Gonse in uniforme: Leblois, accusato, a piede libero; i suoi avvocati Labori e Clémenceau. Nel pubblico si notano personalità, fra cui le note scrittrici Gyp e Séverine.

Alle 11,15 entra il colonnello Picquart che, essendo in istato d'arresto, è accompagnato da agenti in borghese. Egli risponde sorridendo alle numerose strette di mano dei suoi amici. Manca il teste senatore Scheurer-Kestner, che, come è noto, si trova infermo.

Poco dopo entra la Corte.

Dopo le solite formalità, chiede la parola il Pubblico Ministero. Egli dice che un fatto nuovo gli impedisce di credere che il colonnello Picquart fosse in piena buona fede nel fare l'inchiesta sul conto d'Esterhazy, avente a base il *petit bleu*. Egli, cioè, fu avvisato ufficialmente dal governatore militare di Parigi, generale Zurlinden, che si è intentato un processo contro Picquart per aver falsificato il *petit bleu*, o per aver fatto uso di tale documento, pur sapendolo falsificato.

Quando fosse dimostrato che Picquart veramente sia di ciò colpevole, la situazione sarebbe gravissima, e tutto cambierebbe. Inoltre, la revisione del processo Dreyfus, che ora sta per incominciare, può introdurre cambiamenti nelle circostanze. Se Dreyfus fosse innocente, Picquart riacquisterebbe la buona fede. Si deve quindi attendere il risultato del processo per falso, e quello della revisione.

Si alza allora l'avv. *Labori*, il quale, indignato, dichiara che non si reso noto agli imputati nè alla Difesa quanto si stava macchinando, e ora si vuole che si discuta una questione a cui essi non sono preparati. La giustizia dovrebbe essere leale. « A che ora — domanda poi — fu il Pubblico Ministero avvisato che si processava Picquart per falso? »

Il *Pubblico Ministero*: « Ieri alle 17. »

Avv. *Labori*: « Si fece tutto ciò perchè, mancando le prove all'accusa nell'attuale processo, che ora si addimostra insussistente, si volere fare un *coup de théâtre*, e si comunicò la notizia solo ai giornali anti-dreyfusiani. Ieri ancora il presidente del Tribunale si mostrava disposto a non rinviare il processo. »

Il *Presidente*: « Ma allora lo ignorava il nuovo processo intentato contro il colonnello Picquart. »

*Labori*: « Ancorchè il processo venga rinviato, non chiederò pel colonnello la libertà provvisoria, perchè so che gli verrebbe negata. Ma mi oppongo che la giustizia civile consegni il colonnello Picquart alla giustizia militare.

« Picquart è vittima d'una odiosa macchinazione; deve essere giudicato da tutti i gradi della Giustizia — non esclusa la Corte di Cassazione — per stabilire se egli sia colpevole di spionaggio per aver detto a Leblois, suo avvocato, [illegible] un documento che accusava Esterazy ».

L'avvocato Leblois appoggia la domanda di Labori e chiede egli pure che il processo non venga rinviato.

*Picquart* si alza e chiede la parola. (*Attenzione generale*). Egli dice: « Esso è forse l'ultima volta che parlo in pubblico, dichiaro che, se mi si troverà morto come Lemercier-Picquart o Henry, **ciò vorrà dire ch'io fui assassinato.** Non sono uomo da suicidarsi. Chiedo che mi si giudichi subito ». (*Applausi; parecchi fra i presenti vanno a stringergli la mano*).

La Corte si ritira per deliberare. Ritorna dopo mezz'ora e il presidente legge un'ordinanza colla quale la causa è rinviata a tempo indeterminato.

Scoppiano grida di *Viva Picquart! Viva Labori! Viva la revisione! Viva l'esercito!*

L'uscita dal palazzo di giustizia si effettua senza incidenti.

### Un probabile conflitto fra Autorità civili e militari per Picquart.

**Si teme per la revisione.**

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 21:

Il Ministero della guerra dichiara inesatto che il ministro Chanoine abbia ordinato al generale Zurlinden di aprire una procedura contro Picquart, e soggiunge che Zurlinden è il solo competente ad ordinare tale procedura.

***

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 22,10:

Finora Picquart non fu tradotto dal carcere civile al carcere militare, benchè un ufficiale della piazza, accompagnato da un gendarme, siasi presentato a reclamarlo. Il direttore rispose all'ufficiale che non poteva dargli Picquart senza ordini.

Sembra infatti che il ministro Chanoine abbia ordinato di istruire il processo senza avvertirne prima Brisson, presidente del Consiglio e Sarrien, guardasigilli.

Sarebbe quindi possibile un conflitto fra l'Autorità civile e quella militare, senza di che almeno Picquart dovrebbe tradursi al *Cherche du Midi*, essendo il delitto imputatogli da Chanoine il più grave.

La Commissione d'inchiesta è già nominata: essa sarà presieduta dal colonnello Foulon.

L'opinione pubblica, sorpresa dei nuovi avvenimenti, comincia a dubitare che si arrivi fino alla revisione.

### Il generale Pellieux in favore della revisione.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 23:

Da alcune lettere scambiatesi fra il signor Paolo Meyer ed il generale Pellieux, pubblicate dal *Temps*, Pellieux si dichiara convinto della colpabilità di Dreyfus, ma dichiara che l'esercito francese dovrebbe pel primo reclamare la revisione del processo, non ostante le conseguenze che potrà avere.

---

### Il « petit-bleu » di Picquart.

In questi giorni, in cui tanto si parla del *petit-bleu*, a proposito dell'affare Dreyfus, non riescirà inutile rammentare che cosa esso sia, tanto più che da esso trae origine l'attuale processo contro il colonnello Picquart per falso.

I parigini chiamano famigliarmente *petits-bleus*, dal colore della carta cui sono scritti, quello che veramente in linguaggio burocratico si dicono *cartes-télégrammes* e che sono dispacci che vengono scritti dal mittente stesso e poi dall'Ufficio, raccoltolati e spediti, per mezzo d'un tubo pneumatico, dall'uno all'altro punto della grande città.

Nella sua deposizione al processo Zola, l'11 febbraio del corrente anno, il colonnello Picquart, richiesto su quali indizi fondasse i suoi sospetti contro Esterhazy, rispose:

« Nel maggio 1896, mi si portarono all'ufficio delle informazioni i pezzetti d'una carta-telegramma, indirizzata al comandante Esterhazy. Feci attaccare colla gomma sovra un foglio di carta i pezzetti dal capitano Lauth e gliene feci eseguire ingrandimenti fotografici.

« Questo dispaccio dimostrava che Esterhazy aveva relazioni sospette. Feci un'inchiesta severa di lui: i risultati ne furono sfavorevolissimi pel comandante.

« In tali circostanze, paragonammo la scrittura del destinatario a certi documenti che possediamo al Ministero. Fui autorizzato a rivolgermi al colonnello d'Esterhazy; egli mi consegnò alcuni campioni della scrittura del suo dipendente.

« La rassomiglianza fra il carattere di questi scritti e quello del famoso *bordereau*, di cui Dreyfus era stato accusato di essere autore, appariva notevolissima. Siccome però non sono perito calligrafo, così feci fare le fotografie, nelle quali nasceva certa prova dell'identità della provenienza degli scritti, come le parole: *Mio colonnello, ecc.* Mi rivolsi quindi al calligrafo Bertillon e a Du Paty de Clam.

« Bertillon mi disse:

« — E' la scrittura del *bordereau*! Di che data è questo documento?

« — E' posteriore alla condanna.

« — Ebbene gli ebrei hanno esercitato qualcheduno per imitare la scrittura del *bordereau*.

« Du Paty mi disse:

« — E' la scrittura di Mattia Dreyfus.

« Dalchè soggiungere che Du Paty pretendeva che Alfredo Dreyfus avesse fatto un miscuglio nel *bordereau* della sua scrittura e di quella di suo fratello! »

Durante l'inchiesta del maggiore Ravary intorno all'affare Esterhazy, venne rimproverato a Picquart d'aver fatto sparire dalla fotografia del *petit-bleu* la traccia delle lacerature. Rispose il colonnello d'aver così ordinato che si facesse perchè la scritta fosse più intelligibile, ma che la cosa riesciva insignificante, dacchè rimaneva l'originale stracciato.

Gli venne pure rimproverato d'aver voluto far dire al capitano Lauth che egli conosceva la scrittura del *petit-bleu*; Lauth vi si rifiutò dicendo che a lui era ignota.

Una più grave accusa mossa contro Picquart era quella risultante dalle deposizioni del comandante Gribelin e del capitano Lauth, entrambi dell'ufficio informazioni, i quali accusavano il loro superiore d'aver cercato tutti i mezzi di far apparire sovra il *petit-bleu* il timbro postale, che mancava, e di far credere così che il telegramma fosse giunto a destinazione, cioè nelle mani d'Esterhazy, mentre il fatto d'essere senza timbro dimostrava che non era stato spedito.

A ciò rispondeva Picquart che il *petit-bleu* non era stato impostato ma stracciato dalla persona stessa che lo aveva scritto (manifestamente un addetto militare estero). Ma soggiungeva di non aver mai consigliato o fare falsificare il timbro della posta.

Ora, come si vede, Picquart viene addirittura accusato d'aver falsificato il *petit-bleu*, e d'aver partecipato alla macchinazione di coloro i quali lo avevano falsificato.

---

### Continuano le violenze slovene contro gl'italiani.

**La sottoscrizione per gli operai fuggiaschi.**

Ci telegrafano da Trieste, 21, ore 15:

I bragozzi (barche peschereccie) chioggiotti *Maria*, del padron Antonio Penso, e *Tarquinio*, del padron Eugenio Ravagna, con tre uomini d'equipaggio ciascuno, gettarono una grande rete all'altezza del villaggio slavo di Santa Croce, oltre un miglio marittimo dalla costa, in conformità della clausola del trattato italo-austriaco per la pesca nell'Adriatico.

Da Santa Croce si fece incontro ai bragozzi una barca contenente, oltre a quattro rematori, altri dodici uomini, i quali proferirono minaccie ed infine tirarono fucilate contro i chioggiotti.

Questi, inermi ed inferiori di numero agli avversari, in cui aiuto tosto accorreva un'altra barca da Santa Croce, si attennero al consiglio d'evitare l'eventualità d'un abbordaggio e, abbandonato la rete, volsero la prua al porto di Trieste, ove giunsero in breve, favoriti dal vento, sbarcando all'Ufficio di sanità.

Quivi narrarono l'aggressione, e delle dichiarazioni loro venne compilato processo verbale.

Poco appresso giungeva all'Ufficio di sanità un'altra barca di Santa Croce, montata da alcuni uomini, i quali consegnarono la rete, affermando d'averla raccolta entro il raggio d'un miglio marittimo. I chioggiotti riconobbero nei nuovi venuti i loro aggressori.

Il capitano del porto, Nicolich, incaricò il tenente Fransin di prendere a bordo dell'*Andor* alcuni fra i chioggiotti e recarsi nelle acque di Santa Croce per rilevare il punto preciso dell'aggressione.

L'*Andor* partì alle 17,05; ritornò a notte inoltrata. Il risultato dell'inchiesta non è ancora noto.

Il *Piccolo* comunica che i padroni dei due bragozzi si recarono stamane al Consolato italiano per fare rapporto dell'aggressione subìta.

Alle falde della collina, ove sorge il villaggio slavo di San Giuseppe, trovansi alcune case isolate. Nella casa segnata dal numero 175 abita l'italiano Antonio Vacchetti. Cinque individui sloveni l'assalirono con minacce e grida di: *Morte agl'italiani!*, sfondando la porta. Furono arrestati e condotti alle carceri a disposizione del Tribunale; si iniziò un'inchiesta giudiziaria.

Le sottoscrizioni a favore degli operai regnicoli, appena aperte dal *Piccolo*, fruttarono già, fino ad oggi, circa 2000 lire.

***

Ci telegrafano da Trieste, 21, ore 21,5:

Si apprende che il tenente di porto che andò a verificare il luogo della pesca dei chioggiotti prese con sè a bordo dell'*Andor* anche degli aggressori sloveni. Egli si fece indicare dagli sloveni stessi il punto nel quale estrassero la rete abbandonata dai chioggiotti, e quindi misurò la distanza dalla terra ferma. Risultò che essa è di due miglia e mezzo. I chioggiotti quindi pescarono in mare libero, cioè fuori un miglio marittimo.

Il vice-console italiano mandò i chioggiotti all'Ufficio del porto, ove furono loro riconsegnate le reti e le fedi di navigazione.

### La rottura delle relazioni italo-colombiane

New York, 21 (*Stefani*). — Il *New York Herald* pubblica un dispaccio annunziante che le relazioni diplomatiche italo-colombiane sono rotte e la Colombia ha abrogato i trattati esistenti ed ha rimesso i passaporti all'incaricato d'affari d'Italia e revocato l'*exequatur* ai consoli ed agli agenti consolari italiani in Colombia.

***

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 23:

Persistendo il Governo colombiano nel non voler riconoscere l'incarico affidato temporaneamente al console inglese a Cartagena, relativo alla tutela degli interessi italiani, il nostro Governo ha notificato che romperà ogni rapporto diplomatico con quella repubblica.

### La squadra di Candiani a Caracas.

La Guayra, 19 (*Stefani*). — La divisione navale italiana proseguendo per Bahia credette opportuno di visitare Caracas ove i connazionali e le legazioni estere le fecero cordiali accoglienze. Il presidente della Repubblica ricevette solennemente l'ammiraglio Candiani esprimendo vivissima simpatia per l'Italia facendo voti pella prosperità della nuova immigrazione italiana.

Tutta la colonia espresse il desiderio che in questa occasione siano presentati al Re d'Italia i suoi sinceri sentimenti di devozione.

---

## La missione Marchand discussa al Congresso geografico francese

### Le dichiarazioni di Bonvalot e Monteil.

(*Nostra corrispondenza*).

**Marsiglia**, 19 settembre.

(Giovedì, ...). — Circa l'occupazione di Fashoda, credo utile riportarvi qualche brano dei discorsi in proposito pronunciati ieri al Congresso nazionale geografico, che rispecchiano la vera situazione del Governo francese in proposito.

« Allorquando — dice l'esploratore Gabriele Bonvalot — giunsi in Abissinia, il 12 aprile 1897, ottenni da Menelik il permesso di far trasportare sul Nilo, transitando per l'Abissinia stessa, delle cannoniere smontabili. Menelik domandava per sè due cannoniere che avrebbero operato unitamente alle nostre. Si trattava di trasportarle sul Baro, affluente del Sobat, che si getta nel Nilo un po' a Sud di Fashoda. Malgrado i miei pressanti telegrammi ed i miei rapporti, il Governo nostro non tenne alcun conto di quest'importante operazione.

« Era chiaro, pertanto, che se noi ci fossimo stabiliti solidamente sul Nilo in compagnia degli abissini, si poteva poscia discutere cogl'inglesi, che non s'inchinano se non dinanzi alle energiche realtà.

« Ma bisognava agire rapidamente, senza esitazione, di modo a prendere posizione avanti la presa di Kartum, che ritardava la marcia degl'inglesi. Era certo che una volta in possesso di Kartum, gl'inglesi avrebbero immediatamente rimontato il Nilo ed i suoi affluenti, impadronendosi dei punti dominanti la vallata di questo fiume e dell'Africa sudanese. Una volta installati sull'Alto Nilo, nella regione ove si può modificare tutto il sistema d'irrigazione del Delta, era facile, come l'aveva capito lord Dufferin, allorquando, nel suo trattato coll'Italia, aggiungeva una clausola speciale ai lavori idraulici dell'Atbara a sud di Kartum, punto estremo della stagione delle pioggie, di comandare a tutto il Delta riducendolo alla estrema siccità.

« Il capitano Liggar insisteva pure da molto tempo sulla necessità per gl'inglesi di stabilirsi nella regione delle pioggie dietro l'esempio istruttivo dei russi nell'Asia centrale a Zerafchan dove, senza colpo ferire, divennero padroni del Bokara, perchè erano in facoltà di sopprimere l'acqua.

« Il Governo l'ha talmente ben capito adesso — aggiunge il valoroso esploratore — che, dopo aver rinunciato al mio progetto per consiglio di Lagarde, inviato straordinario presso Menelik, è oggi, per consiglio dello stesso Lagarde, che ha modificato le sue opinioni, deciso a portare soccorso al capitano Marchand, transitando per l'Abissinia e per la stessa via che io indicai nel 1897. Ma adesso è troppo tardi, gl'inglesi sono a Fashoda, e se ciò si fosse fatto un anno fa, essi non vi sarebbero arrivati.

« Il Bonvalot osserva che la situazione del capitano Marchand è precaria, e che questo coraggioso ufficiale dovrà sopportare le conseguenze dell'indecisione del Governo e della leggerezza colla quale si procede nell'Africa Centrale davanti la tenacità degl'inglesi. Egli stima che la base di operazione del Marchand, di congiungimento cioè col Congo francese, sia troppo distante, e che per conseguenza egli sarà costretto a ritornare sui suoi passi se non vorrà interamente perdere il frutto dei suoi sforzi.

Il colonnello Monteil, che sale alla tribuna dopo il Bonvalot, fa un'aspra critica sulle concessioni fatte agl'inglesi nel Congo e nelle isole di Levante, entra a parlare in seguito della missione Marchand ed afferma pubblicamente che essa non rappresenta un'impresa particolare, ma bensì un'opera del Governo.

« La preoccupazione in Francia — dice l'oratore — di assicurarsi la dominazione sul Nilo non data da ieri, ma dal 1893, epoca in cui il presidente Carnot ne affidò a me stesso l'incarico. Questa missione poi per motivi sconosciuti venne sospesa, per riprenderla due anni dopo, affidandone l'incarico ad ufficiali intelligenti che trovansi col Marchand, la di cui opera è, e deve rimanere, esclusivamente governativa. »

Il Monteil dichiara ignorare le misure che sta prendendo il ministro degli esteri, ma ne esprime la sua fiducia, perchè l'indietreggiare della Francia in questo momento sarebbe imprevidente: abbandonando questa gloriosa conquista si porterebbe una potente scossa alla nostra autorità nel dominio coloniale.

I due oratori vennero felicitati dal numeroso pubblico che gremiva il Gran Teatro.

---

## Un libro sul Continente Nuovissimo

Il Continente Nuovissimo è l'Australia, e lo scrittore del libro è il console generale d'Italia a Melbourne, avv. Pasquale Corte (1).

Il Corte è una delle più spiccate e notevoli individualità del Corpo consolare italiano. Questo Corpo, composto in generale di persone colte, intelligenti e attive si urta però contro gravissimi ostacoli burocratici che nella madre patria quasi ne paralizzano l'azione. Il console, giunto nel suo paese di destinazione, animato dal desiderio di fare qualcosa a pro dei suoi concittadini, studia, si informa e spedisce al Ministero rapporti coscienziosi sulla emigrazione, sulle colonie, sulla domanda di lavoro e sulla possibilità di iniziare nuovi traffici commerciali tra il paese di sua residenza e l'Italia. Ma purtroppo tutta questa sua attività di solito si esercita invano. Il rapporto, se è lungo e se raccoglie verità scottanti a carico dei grandi sfruttatori dei nostri emigranti, viene messo a dormire negli archivi. Se i pericoli della pubblicazione non sono troppo gravi, esso avviene nelle colonne del *Bollettino del Ministero degli affari esteri* o nel *Bollettino di informazioni commerciali* o, se si tratta di notizie spicciole, in certi foglietti volanti intitolati *Informazioni per gli emigranti*. Se i bollettini ed i foglietti avessero una grande diffusione, lo scopo del console si potrebbe dir raggiunto. Invece i Bollettini sono inviati agli abbonati paganti, gente scarsissima in Italia, alle Biblioteche, ai grandi Istituti ed Associazioni industriali e commerciali.

Come è evidente, la loro diffusione non può che essere scarsa, dati questi primitivi mezzi di pubblicità; e la prova della scarsa diffusione dei rapporti consolari si ha nelle continue lagnanze dei ceti industriali e commerciali. Quanto ai foglietti volanti, se il Governo volesse dimostrare di interessarsi davvero delle sorti degli emigranti, procurando loro notizie sicure sui paesi di destinazione, essi dovrebbero essere inviati direttamente a tutti i giornali di qualunque partito, e specialmente a quelli dei piccoli paesi, con preghiera di riportare le notizie in esteso od in sunto.

I giornali di provincia, nella rattristante massa di originale, li ristamperebbero ben volentieri. Inoltre se in tutti i centri rurali di emigrazione, il Ministero avesse uno o più corrispondenti, questi sarebbero ben lieti di darsi l'aria di regi impiegati onorari distribuendo i fasci di foglietti loro inviati da Roma.

Nella realtà il sistema seguito dal Governo per diffondere i foglietti è ben diverso e testimonia della insigne sapienza giornalistica dei nostri burocratici.

Il Ministero degli affari esteri invia i foglietti al Ministero dell'interno; questo ne fa tanti pacchi corrispondenti alle 69 prefetture. I prefetti li rimbalzano sui sottoprefetti; e questi alla loro volta li inviano ai sindaci.

I segretari comunali si veggono capitare ogni tanto un foglietto di informazioni per gli emigranti, bene spesso molto tempo dopo che le notizie furono scritte e quando già ne è svanita la opportunità: ed esauriscono la pratica ordinando al messo comunale di appiccicarli all'albo pretorio. E tutto finisce lì.

Qual'è quell'emigrante il quale si cura di andare a chiedere informazioni sui paesi esteri ad un foglio ingiallito appeso all'albo pretorio?

In tal modo i consoli mediocri si veggono spinti a non far più nulla ed a cristallizzarsi nel quotidiano esaurimento del lavoro d'ufficio. I consoli attivi e volonterosi si scoraggiano e finiscono per lasciar correre l'acqua per la sua china, visto che gli sforzi compiuti per fare il bene a nulla servono. Alcuni rarissimi si ostinano e lottano per adempiere al loro ufficio informativo con mezzi di pubblicità moderni e diversi da quelli tradizionalmente adottati nelle Cancellerie romane.

Fra questi benemeriti consoli si annovera il Corte. Appena egli ricevette la circolare emanata dalla Commissione ordinatrice della divisione italiani all'estero ai consoli per invitarli ad adoprarsi per ottenere il concorso dei nostri connazionali all'Esposizione di Torino, invece di gettarlo nel cestino, come fecero tanti suoi colleghi, lo comprese di vivissima gioia e subito si accinse all'opera. Costituì dei Comitati speciali in Sydney, Melbourne e Brisbane, invitò gli agenti consolari della Nuova Zelanda, della Tasmania, dell'Australia Meridionale ed Occidentale a coadiuvarlo nel patriottico compito; e malgrado la crisi finanziaria dell'Australia, la grande distanza, la poca importanza numerica della colonia e la sua dispersione in un territorio più ampio dell'Europa, riescì a mettere insieme una mostra la quale rivaleggia per numero di espositori, per varietà di prodotti agricoli, minerari, commerciali, industriali ed intellettuali colle migliori mostre delle altre colonie. Non contento della mostra, di cui ho già avuto occasione di intrattenere altra volta i lettori della *Stampa*, il Corte volle illustrare l'Australia, le sue ricchezze, i suoi governi, i suoi abitanti, con un libro che merita veramente grande attenzione e che io vorrei fosse saccheggiato senza pietà dai giornali della penisola, perchè si diffonderebbero così utilissime cognizioni su quel lontano paese e sulla possibilità di avviarvi un movimento emigratorio dall'Italia.

Il libro del Corte riesce interessante ed attraente per la freschezza e la varietà delle notizie: vi si parla della geografia australiana, della flora e della fauna indigena ed importata, degli abitanti indigeni ed importati di colore, degli australiani bianchi e se ne descrivono i caratteri, le consuetudini, i guadagni. Vi si aggiunge una rassegna minuta di tutte le singole colonie dell'Australia (Vittoria, New South Wales, Sud Australia, Queensland, Tasmania, Australia occidentale, Nuova Zelanda, Nuova Guinea, isole di Thursday, di Norfolk e Figi) con dati autentici e recenti sulla estensione territoriale, sulla popolazione, ricchezza, ferrovie, canali, irrigazione, traffico marittimo ed interno, porti, scuole, salari, sistemi di concessione e prezzi di vendita della terra, imposte, giornali, ecc., su tutti gli argomenti insomma che possono interessare un italiano desideroso di conoscere a fondo un paese estero.

Ma qui non si ferma l'utilità del libro, perchè il quadro svolgentesi dinanzi agli occhi del lettore riesce a persuaderlo che nell'Australasia britannica esiste ancora un immenso campo aperto all'attività degli indu-

(1) Avv. P. Corte, *Il Continente Nuovissimo nella l'Australasia Britannica illustrata*. Torino, Roux Frassati e C., 1898.

striali, dei commercianti, degli operai e dei contadini affollantisi in eccessiva copia nel nostro Paese. Le colonie australiane sono paesi ideali per le forme di Governo, per l'autonomia amministrativa completa e per una libertà amplissima che invano si cercherebbe nel vecchio mondo. Laggiù la libertà del pensiero è completa, la proprietà è sicurissima, malgrado si tratti dei Governi più socialisti del mondo, le fiscalità sono minime, la disciplina è grande, la giustizia è assolutamente imparziale, non vi sono persecuzioni. » Il segreto di un tale stato di cose che dovrebbe attirare l'attenzione degli uomini di Stato europei, ripete — conclude a ragione il Corte — su capisaldi così semplici e di così facile applicazione, da far stupire che non siano ovunque applicati.

Essi sono: poche imposte a base progressiva o punto fiscali, ma applicazione di multe fortissime in caso di false denuncie e di contravvenzioni; pochi impiegati, ma ben pagati; nessuna intrusione del potere esecutivo nel giudiziario e quindi indipendenza assoluta dei giudici ed applicazione stretta della legge.

Nel Parlamento non combinazioni ibride, non personalità, non [illegible] non introduzione di deputati nell'amministrazione di aziende pubbliche e private, non persone cadenti per la vecchia età, ma *trusts* e *boards* (uffici) diretti da persone tecniche competenti, partiti ben delineati e disciplinati, esclusive questioni di principii in campo, deputati sul fior degli anni, pieni di vigore e d'iniziativa, non *laudatores temporis acti* e delle vecchie cianfrusaglie di caste, divisioni di classi, decorazioni, titoli nobiliari, ecc., ma colla divisa di migliorare la sorte delle classi lavoratrici e col motto in cuore *Advance Australia*....

« A tali uomini si può con lieto animo affidare una parte del nostro proletariato, che troverà colà terreni a bizzeffe, un popolo ben cortese ed ospitaliero e Governi ben disposti a riceverlo. »

A me prima di finire non resta se non da fare un augurio: che il Governo sappia mettere in pratica i consigli del Corte per quanto riguarda la tutela della emigrazione e l'impulso ai traffici colla abolizione di tasse marittime opprimenti e perniciose e che i capitalisti italiani non siano lenti ad accorgersi delle fonti di guadagno nascoste nell'Australia a favore di chi osasse indirizzarvi uomini e merci verso quei ricchi e giovani paesi.

**Luigi Einaudi.**

## Movimento nell'alta Magistratura.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,50:

Il *Bollettino di grazia e giustizia* domani pubblicherà il seguente movimento negli alti gradi della Magistratura:

De Gennaro, consigliere alla Cassazione di Roma, è nominato primo presidente della Corte d'Appello a Catanzaro — Cisotti, consigliere alla Cassazione di Torino, è nominato procuratore generale ad Aquila — Caselli, consigliere di Cassazione a Roma, è nominato presidente di sezione alla stessa Corte — Lucchini, procuratore generale a Venezia, è tramutato a Milano — Werber, procuratore generale a Messina, è tramutato a Genova — Ricciuti, sostituto procuratore generale alla Cassazione di Napoli, è nominato procuratore generale a Catanzaro — Vizzi, procuratore generale a Catanzaro, è tramutato a Catania — Cerio, procuratore generale a Catania, è tramutato a Trani — Panighetti, sostituto procuratore generale, è nominato procuratore generale a Venezia — Casaburi, presidente di sezione alla Corte di Appello di Napoli, è nominato procuratore generale a Messina — Nazzari, consigliere di Cassazione a Roma, è nominato procuratore generale ad Ancona — Bruno, presidente di sezione alla Corte d'Appello di Catania, è nominato primo presidente della Corte di Appello di Trani.

## Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

**Per l'insegnamento agrario elementare.**

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,55:

Il *Bollettino della pubblica istruzione* di domani pubblicherà: D'Ovidio, professore ordinario di algebra a Torino, è confermato preside della Facoltà di scienze — Soresi, istitutore al Convitto Nazionale di Sondrio, è destinato a quello di Voghera — E' accettata la rinunzia di Giordano dall'ufficio di istitutore del Convitto d'Aosta.

L'insegnante Berutti, di Palazzo Canavese, ha posto a disposizione delle scuole del suo podere 14 are di terreno per l'insegnamento agrario sperimentale.

Sono in corso le proposte di medaglie d'argento di benemerenza per quegli insegnanti che impartiscono con assiduità l'istruzione agraria nelle scuole elementari.

### Atti ufficiali.

Roma, 21, ore 22,10. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che costituisce Corpo morale l'Opera pia elemosiniera Gianoli di Campertogno (Novara), approvandone lo statuto organico.

Stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, registrato alla Corte dei Conti, che istituisce il Consiglio superiore della marina mercantile.

## Per la sede del Comando del IV Corpo d'armata.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 21,10:

Il Consiglio comunale oggi approvò la proposta della Giunta di cedere gratuitamente il palazzo Patrone, in piazza Annunziata, al Comando del IV Corpo d'armata, che, come è noto, viene trasferito nella nostra città.

Il trasferimento del Comando si farà il 1° ottobre. Verranno pure trasferti a Genova le Direzioni del Commissariato e di Sanità militare.

### I Principi di Napoli nello stretto di Messina.

Reggio Calabria, 21 (*Stefani*). — Il *Savoia*, con a bordo i Principi di Napoli, traversò lo stretto alle 9,30 scortato dalla squadra italiana composta di sette navi.

### Partenze per Massaua.

Napoli, 21 (*Stefani*). — Col postale *Po* sono partiti per Massaua 500 soldati e 6 ufficiali.

## Il commercio franco-italiano.

Parigi, 21 (*Stefani*). — La Camera di commercio italiana in Parigi ha dato oggi alle stampe la statistica mensile del commercio franco-italiano, dalla quale risulta che nei primi otto mesi del 1898 l'entrata delle merci italiane in Francia salì a franchi 89,612,000, e le merci spedite dalla Francia per l'Italia salirono a franchi 80,868,000.

Dal confronto fatto di queste cifre con quelle dei primi otto mesi del 1897 risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 5,125,000 ed una minore esportazione francese per l'Italia per franchi 12,140,000.

### Nel Corpo consolare francese.

Parigi, 21 (*Stefani*). — L'*Officiel* pubblica che Laurence Lalande, console generale a San Francisco, venne trasferito a Napoli.

## Gli ufficiali di marina spagnuoli reduci da Cuba.

Santander, 21 (*Stefani*). — A bordo della *City of Rome* sono giunti l'ammiraglio Cervera ed i capitani di vascello Eulate, Concas e Paredes. Al loro sbarco il pubblico li salutò con alcuni evviva. Eulate, interrogato sugli avvenimenti a cui partecipò, rifiutò qualsiasi intervista. Egli non è ancora guarito dalle ferite riportate in guerra.

### Navigazione.

Montevideo, 21 (*Stefani*). — Il *Perseo* ha proseguito per Buenos Ayres.

Penang, 21 (*Stefani*). — Il *Baraida* ha proseguito per Bombay.

## Fermento in Portogallo.

Ci telegrafano da Lisbona, 20:

Si segnala un grave fermento repubblicano, di cui sarebbe l'anima il giornale radicale *O Seculo*. Si sta organizzando una grandiosa dimostrazione contro il Governo non solo per la questione della baia di Delagoa, ma anche per il Mozambico che si considera quasi come perduto pel Portogallo. *O Seculo* scrive che il Portogallo corre alla rovina come la Spagna, ma che verrà giorno in cui entrambe le nazioni prenderanno la rivincita e si solleveranno dal peso di un Governo incapace.

Quel giorno — conclude — farà però piangere i servitori della dinastia.

### La morte di un poeta.

Berlino, 21 (*Stefani*). — E' morto l'illustre poeta tedesco Teodoro Fontane.

## Arresto d'anarchici italiani a Barcellona.

Ci telegrafano da Barcellona, 21, ore 17:

Furono arrestati dieci anarchici italiani. Questi arresti sono dovuti a dispacci ricevuti dalle Polizie di Milano e Ginevra, le quali diedero indizi sufficienti per rintracciarli. Si sospetta che tutti appartengano al Circolo anarchico *Bomba e pugnale*, che sarebbe quello che avrebbe suggerito al Lucchini di compiere il suo assassinio. Questo terribile Circolo si suppone abbia la sua sede centrale a Barcellona; è però certo che ha diramazioni non solo in alcune città spagnuole, ma a Londra, a Ginevra e probabilmente anche in Italia e nel Belgio.

Altri arresti di anarchici si faranno a Madrid.

### Arresti ad Amsterdam.

Ci telegrafano da Amsterdam, 21, ore 15,10:

Un dispaccio da Rotterdam all'*Amsterdammer* annunzia che si è compiuto colà l'arresto di due italiani che si sospettano anarchici. Essi sarebbero certi Giuseppe Garizio e Giuseppe Rifalli. Mancano dall'Italia da lungo tempo, avendo soggiornato molti mesi a Londra, Barcellona e Ginevra. Altri arresti di supposti anarchici furono fatti qui e in altre città olandesi. Se si tratta di stranieri, la Polizia si limita ad espellerli per sottrarsi alle noie internazionali d'un processo.

## *La vita che si vive*

E' provato che il pensiero è un terribile corrosivo della macchina umana.

Lo dice anche il proverbio: Felice l'uomo che non ha pensieri.

Più esattamente anzi, la massima espressione della felicità umana si riassume in questa formola: portafoglio pieno e testa vuota.

Ma pochi sono, purtroppo, i privilegiati che hanno la fortuna di nascere in queste felici condizioni.

Madama natura benefica cogli uni si dimostra matrigna con altri anche nella distribuzione dei semi del pensiero.

Coloro a cui ne venne dato una porzione abbondante, si chiamano « Pensatori ».

Poveri esseri malinconici, eternamente irrequieti, essi rappresentano nell'organismo sociale il battecchio del pendolo che va va e sempre va, anche quando nella casa tutto è quiete e pace.

Essi non conoscono riposo, poichè pure stando in panciolle lavorano pensando.

Il loro cervello è un vulcano in continua ebollizione e la loro bocca un cratere perpetuamente aperto.

Spesso però — pur troppo — questo cratere non basta a dare sfogo all'eruzione, ed allora il Pensatore ricorre alla penna e con essa scarica sull'umanità un rivo della sua lava..... *pensierante*.

Ecco qua, ad esempio, una di queste scariche sotto forma di un elegante volumetto contenente i *Pensieri minimi* del signor Morgantini vice-cancelliere alla Pretura urbana di Livorno.

In questo suo volumetto il Morgantini si rivela pensatore specialista, poichè egli pensa essenzialmente a due cose: alla musica ed alla fanciulla.

Il resto dell'universo sibilo non lo preoccupa.

Ecco qualche saggio sulla musica:

— La musica non piace agli stupidi, — perchè più che tali, son sordi di cuore.

— Nella musica gli estremi si toccano, uno può innalzarsi alle porte di Dio, un altro abbassarsi alle sozzure di Satana.

— Perchè l'*inferno* faccia inorridire si dichiari luogo da ove è bandita la musica.

— La musica della creazione è in chiave di donna.

Belli e profondi tutti; ma il più peregrino ed originale però è questo:

— Se io fossi giudice assolverei lo sciagurato che compisse un misfatto a suon di musica.

Un assassinio od un furto consumato a piena orchestra sarebbe certamente tale una novità degna di assoluzione.

***

In Tribunale.

*Presidente.* — Con quale arma l'avete ucciso?

*Accusato.* — Col trombone signor presidente.

*Presidente.* — Trombone, strumento musicale: assolto!

***

Ed ecco per concludere, qualche pensiero del sig. Morgantini sulla fanciulla.

— Se medita un fanciullo, io rido; se una fanciulla, confuso a meditare anch'io.

— Una giovinetta nelle sue puerilità è un *casi* in attesa del suo *fiat* (lo chiama *fiat* lui!).

— Per crederni morto sottoteni dinanzi un povero, o un prete, o una donzella. Se son vivo, al primo mi rialzerei per donargli il mio lenzuolo, al secondo per baciargli riverente la mano, alla terza per un sorriso d'amore e di sarcasmo insieme.

— La donna è quel pane mistico, senza cui è impossibile sedersi al banchetto della vita.

E l'uomo — aggiungo io — è il companatico.

*NB.* Il signor Morgantini avverte che tiene ancora in serbo circa un migliaio di pensieri, che metterà prossimamente in circolazione.

***

Cento volte madrina.

Questo *record* molto originale appartiene alla signora Annita Fletcher, del villaggio di Langton in Inghilterra, la quale l'altro giorno ha tenuto al battesimo il suo centesimo figlioccio.

La signora Annita Fletcher benchè maritata dall'età di 18 anni, non ha mai avuto figli. Ciò è per lei un vero dolore ed è appunto per consolarsi di ciò, che ella si decise ad essere la madrina di tutti i *bébés* che sarebbero nati nel villaggio.

Inoltre siccome ella possiede una discreta fortuna i suoi figliocci sono sempre anticipatamente forniti di fasce ed altri generi di corredo, e di più il giorno del battesimo essi ricevono dalla madrina 10 lire sterline.

Fortunatamente per Annita Fletcher nel villaggio non nascono più di due o tre fanciulli all'anno.

L'altro giorno, all'età di 70 anni, ella ha tenuto al battesimo il suo 100° figlioccio.

Per l'occasione il paese le fece una viva dimostrazione d'affetto.

***

Il peso delle sovrane d'Europa.

Nell'ultimo numero della *Revue Encyclopédique* pubblicato nello stesso giorno dell'assassinio dell'imperatrice Elisabetta si legge:

« Si ebbe ultimamente la curiosità di conoscere il peso attuale di qualche sovrana in Europa. La regina Margherita d'Italia pesa 80 chilogrammi; la regina Vittoria 78; la regina reggente di Spagna 67; la regina del Belgio 65; l'imperatrice Augusta di Germania 62; la regina di Portogallo 69; la tsarina 50 e l'imperatrice d'Austria appena 44 chilogrammi. »

***

La penultima.

A scuola.

— « Uovo » è sostantivo maschile o femminile?

— Lo si sa soltanto dopo la covatura.

***

L'ultima.

Fine di un discorso funebre.

— Signori, colui che noi piangiamo mi deve ancora cento lire. Affinchè la sua memoria resti senza macchia, vi propongo una sottoscrizione all'istante per rimborsarmi di questa somma.

*Io per tutti.*

### IL PAZIENTINO.

*Spiegazione precedente:* **Fa-villa.**

*Per oggi:* Decapitazione:

Sono zeppolo colla testa,
Ed invece senza questa
Sono industre animaletto
Che al suo nido ha gran l'affetto.

# DALLE CITTÀ ITALIANE

### Un ragazzo scambiato per un uccello di rapina.

BRESCIA, 20. — Certo Vittorio Piazza di Casalmoro faceva guardia ieri mattina, armato di fucile, all'uva in un campo del signor Bogozzi, quando tra le fronde d'una folta querce, un po' distante da lui, vide muoversi qualche cosa indistinta, e, credendo vi si fosse appiattato un *poiana* (specie di uccello di rapina), alla quale il Piazza da tempo faceva la caccia perchè gli rapiva i polli, sparò senz'indugio ad altra in direzione dell'albero e, fatalmente, colpì nelle reni il proprio figlio Francesco, undicenne, che si era arrampicato sull'albero per gusto puerile. Le ferite, per fortuna, non sono gravi; ma il misero padre dette in smanie e fu a un punto di uccidersi. Il povero Piazza verrà sottoposto a giudizio.

### Quattro bambini vittime di una vendetta.

CASERTA, 20. — Nel Comune di Frignano Piccolo, ieri sera, per vendetta, Lacerte Antonio, Di Marco Giovina e Conte Michele appiccarono il fuoco nell'abitazione di Angiolillo Francesco.

L'incendio venne spento, ma rimasero vittime quattro figli minorenni del danneggiato.

Gli autori sono stati arrestati.

### Un seminarista arrestato per offese pubbliche all'esercito.

GIRGENTI, 20. — I carabinieri di Calamonaci arrestarono lo studente seminarista Chiaramonte Francesco Paolo, d'anni 21, da Girgenti, perchè in pubblico, alla presenza di circa 20 persone, fece una predica contro le istituzioni nazionali ed [illegible] all'esercito italiano.

### L'anarchia minuscola.

NAPOLI, 20. — Ieri il direttore del *Corriere di Napoli* riceverà da Palermo la seguente letterina:

« Eg.° Signor Direttore

del giornale Corriere di Napoli prego onde voglia inviarmi almeno L. 20 se non altrimenti se la passerà malissime, cioè sarà pugnalato da colpi di pugnali da uno stesso od altri, per tritare di ciò mi manderà il denaro da me chiesto, e qual se denunzierà alla Signora Giustizia pure per lei se egli... » Cobelendo con tale profondo rispetto.

« *Suo Costantino Soro*

*L'Anarchico*

« Fauscetti Leroc. »

Mentre in Redazione si stava cestinando la lettera, giunse da Palermo un telegramma del corrispondente del giornale che annunciava:

« Costantino anarchico Luigi Ferretti questura. Egli si accusa di aver inviata lettera minatoria Direzione vostro giornale. »

Più tardi un agente di questura ci faceva consegnare d'ordine della questura di Palermo il testo della lettera del Ferretti.

### Due reclusi asfissiati.

PORTOLONGONE, 20. — Ieri, eseguendo riparazioni al pozzo nero, disgraziatamente morivano asfissiati due condannati: Zanardini Agostino e Rocchi Cleto.

### Spavalderia pagata colla vita.

VARESE, 20. — A Colnegna, un giovanotto per nome Piazza, passeggiando sulla riva del lago in compagnia di alcuni amici, fu preso a un tratto dalla voglia di mostrare a questi la propria bravura nel modo spiccando un ardito salto in acqua, proprio là dove il lago è più profondo.

Levatosi i panni di dosso, fece infatti seguire l'atto alle parole, e si lanciò nelle onde a capofitto.

Invanò però i suoi amici attesero che ritornasse a galla, che più non ricomparve.

Indubbiamente il disgraziato e imprudente giovane fu colto da malore improvviso per aver egli poco prima di buttarsi in acqua fatto una scorpacciata di fichi, lardo e pane.

Non fu possibile per ora rinvenire neppure il cadavere.

### Una gravissima imprudenza a Pracchia.

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 20,10:

Un giovinotto venticinquenne, salito sul treno diretto Bologna-Firenze, giunto presso alla stazione di Pracchia si gettò dal treno per raggiungere più presto la sua abitazione, risparmiando un lungo tratto di strada. Cadendo si ferì gravemente al viso. I viaggiatori credettero si trattasse di un suicidio e avvertirono i carabinieri di Pracchia, i quali, dopo lunghe ricerche, rinvennero il viaggiatore ferito nella sua abitazione.

# DALLE PROVINCIE

### ALESSANDRIA.

21 settembre. (Gazzetta). — **S. E. Colosimo in Alessandria.** — Domani mattina, col treno delle ore 10,18, giungerà in Alessandria il sottosegretario del Ministero di agricoltura on. Colosimo.

Si troveranno alla stazione a riceverlo il sindaco, la Giunta municipale e le altre Autorità.

L'on. Colosimo farà colazione all'*Albergo Europa*; poi si recherà a Valmadonna a visitare i vigneti infetti dalla fillossera, per quei maggiori provvedimenti che verranno del caso.

Nelle ore pomeridiane si porterà a visitare la grandiosa fabbrica Borsalino e i principali stabilimenti industriali della città.

Alle ore 20 avrà luogo all'*Albergo Europa* un pranzo offerto dal sindaco Borsalino a S. E. il segretario di Stato, al quale interverranno le Autorità.

### PINEROLO.

21 settembre. (G.) — **Il Consiglio comunale** si è adunato oggi in seduta straordinaria, presenti 22 consiglieri. Presiedeva il sindaco ing. Bono.

Il sindaco informa il Consiglio di un gentile dono fatto dal bibliotecario signor Bono alla nostra biblioteca di alcune opere.

Informa ancora che la città di Pinerolo venne prescelta per l'anno venturo a sede del Congresso storico Subalpino.

Segue una raccomandazione del consigliere Facta circa il riattamento della strada di Costagrandi: ad essa si associa il consigliere [illegible].

Passando all'ordine del giorno il Consiglio approva un prelievo dal fondo di riserva.

Prende atto della lista degli eleggibili alle cariche di conciliatori e di vice-conciliatori per l'anno 1899 rivista ed approvata dalla Giunta. In numero di 162.

Sentita la lettura dell'elaborata relazione della Giunta municipale sul conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1897 e della relazione della Commissione di revisione, dopo una lunga discussione a cui presero parte animatamente i consiglieri Maffei, Giuseppe, Mauro, Camusso, [illegible], Maffei Giulio, Bruno, Davico; [illegible] ed il sindaco, approva il conto consuntivo nelle risultanze proposte con un voto di plauso alla Giunta.

Successivamente autorizza l'impianto di due orologi pubblici da collocare uno nella piazza Cavour sull'angolo del piccolo giardino Hotel, e l'altro sull'angolo nord-ovest della piazza del Palazzo di Città ed approva il relativo stanziamento di spesa nel bilancio dell'esercizio 1899.

In ordine al riaffittamento dei locali ad uso Convitto degli allievi maestri, sentita una dettagliata relazione del sindaco sulle pratiche e trattative all'uopo passate tra la Giunta e la Congregazione di carità, proprietaria, [illegible] considerazioni e riflessi svolti specialmente dai consiglieri Camusso, Davico, Bruno, Bugni, Grosso, approva il seguente ordine del giorno presentato dal consigliere Camusso:

« Il Consiglio dà il più ampio mandato alla Giunta di provvedere pel riaffittamento dei locali pel Convitto degli allievi maestri in quel miglior modo che l'urgenza richieda ».

### TORRE PELLICE.

21 settembre. — **Festa a favore della Colonia alpina.** — Ieri sera ebbe luogo una recita a beneficio della colonia alpina.

Vi presero parte le signorine Geymonat, i coniugi Campello, le signore Sattler e Bessé, i signori Peyrot e Mira, i quali si rivelarono musicisti, prestigiatori eccellenti, e l'avv. Geymonat poeta ed attore brillante.

Grazie al suo contributo ed alla illuminata filantropia dei maggiori enti del Comune, la colonia alpina, che costa L. 3500 e non ha rendite di sorta, non rimarrà di peso in quest'anno al bilancio delle colonie.

### La commemorazione Lanza a Casale.

*s. e.* ci scrive da Casale Monferrato, 21:

Nella ricorrenza del 20 settembre, l'on. Piero Lucca, casalese, accettò l'invito di fare al politeama Sociale la commemorazione di Giovanni Lanza.

Alle ore 15 il vasto ambiente era gremito di pubblico scelto: sul palcoscenico presero posto il senatore Guala (con Visconti-Venosta e Ricotti, i soli superstiti del Ministero che condusse l'Italia a Roma), i deputati Calleri e Rogna, il prefetto della provincia comm. Arato, con deputati e consiglieri provinciali venuti da Alessandria, sindaco, Giunta e Consiglio comunale, Magistratura, Corpo insegnanti, presidenti ed amministratori di pubbliche istituzioni cittadine, capi di pubblici uffici, i Convitti Leardi e Trevisio e le Associazioni locali colle rispettive bandiere.

Il sindaco, cav. avv. *Mossoccolo*, presentò con felicissime parole l'on. Lucca all'uditorio.

L'on. *Lucca* parlò per un'ora, facendo di Lanza una commemorazione veramente splendida, calorosamente applaudita e felicitato dalle Autorità tutte.

Alle ore 17 ebbe luogo nel refettorio del Convitto Trevisio un riuscitissimo banchetto, servito dal signor Carlo Negro, esercente il *Caffè Concordia*. Tanto alla commemorazione che al banchetto, sebbene l'invito sia stato diramato, nessun rappresentante ufficiale dell'esercito intervenne.

Alle frutta parlarono: il *prefetto*, il *sindaco*, il senatore *Guala*, l'on. *Calleri*, l'avv. *Dabbio*, consigliere provinciale, il cav. *Battaglieri*, presidente dei Veterani e del Tiro a segno, il signor *Negro*, presidente della Società operaia, l'avv. *Enrico Tacchini*, il *sotto-prefetto*, il cav. avv. *Francesco Lanza*, l'onorevole *Lucca*, ed il cav. *Arellone*, sostituto procuratore generale del re.

Più tardi, durante il concerto in piazza Carlo Alberto, dal porticato del *Caffè Concordia*, il sindaco cav. avv. *Mossoccolo* arringa la popolazione, calmandola di un tumulto in seguito al sequestro, ad opera del delegato Nizza, di una bandiera tricolore ed all'arresto di un ragazzo che la portava gridando: « Viva l'Oberdan » senza averne prima fatta domanda in carta da bollo!

La bandiera, per ordine del sotto-prefetto, venne fatta subito restituire, fra le acclamazioni della folla.

# ESPOSIZIONE E CONGRESSI

## La giornata d'oggi.

Ore 17: All'Esposizione d'Arte Sacra: Conferenza di monsignor Bonomelli sull'« Emigrazione ».

Ore 21: Nel Salone dei Concerti G. Verdi all'Esposizione 29° grande Concerto orchestrale.

*Orario dell'Esposizione* (giorno e sera). — L'Esposizione generale si apre tutti i giorni alle ore 8, coi biglietti ordinari.

Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Dalle 18 alle 20 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la serata ebraica.

*Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche.* — Dalle ore 8 alle 18.

*Mostra della Scienza e Esplorazioni* ». — Regio Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: centesimi 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

*Esposizione d'Arte libera* (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

*Piccola Esposizione d'arte antica e moderna* (a beneficio delle Missioni cattoliche). — Via San Tommaso angolo via Pietro Micca. — Aperta dalle 9 alle 18 — Ingresso cent. 25.

*Mostra della storia della medicina* (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0 50.

*Imitazioni sui Gechini (sic).* — Dalle ore 8 alle 20, chiuso a sinistra del Salone G. Verdi.

*Acquario.* — Aperto dalle ore 9 alle 23 — Biglietto d'ingresso: L. 0 50. Militari e ragazzi L. 0 25.

*Valletta Alpina.* — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e veduta fotografiche coi lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 60. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 80.

*Panorama Reale (dietro al Palazzo fucato).* — Presenti e partenza di Andrée al Polo Nord.

### Teatri e spettacoli.

SALONE « G. VERDI » ALL'ESPOSIZIONE, ore 21: 29° Concerto orchestrale.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,15: *Manon Lescaut*, opera.

GERBINO (Compagnia dramm. del Teatro d'Arte), ore 20,15: *Il marito amante della moglie; Scene nuove.*

ALFIERI (Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo-Flavio Andò), ore 20,15: *La moglie d'Arturo*.

BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,15: *D'Artagnan*.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,45: *Guera an fauia; Le fomne ch'a piauro*.

GIANDUIA (Marionette), ore 20,45: *Torin d''n bogiau; I tre Moretti supplenti*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Sapienza, 28). — Oggi, alle ore 15: tre grandi corse al pallone tamono. Funzionerà il totalizzatore.

GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 11 alle 23.

### I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 8605 — Visitatori serali N. 1082 — Visitatori diurni della Mostra d'Arte Sacra N. 3118 — Totale visitatori N. 12,795.

Secondo i nostri calcoli, il numero dei visitatori supera, con la giornata del 20 settembre, i due milioni, e con quelli sopraccennati del 21 la cifra dei visitatori dal 1° maggio a tutto iersera ammontano a **2.020,140**, oltre a quelli della Mostra equina.

E' una cifra assai significativa.

### L'Esposizione resta aperta domani sera.

L'Esposizione generale italiana rimarrà eccezionalmente aperta nella sera di *venerdì* 23 *corrente* e resterà per contro chiusa *sabato sera* 24 *corrente* per la coincidenza dei fuochi artificiali che si faranno in tale sera nella piazza d'Armi dalla Ditta Balocchi per cura del Municipio di Torino.

### Il concerto di questa sera.

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, ha luogo nel Salone Verdi, all'Esposizione, il 29° concerto orchestrale con un programma veramente splendido: la quinta Sinfonia del Beethoven così drammatica ed efficace, il prologo sinfonico dello Dvorák per l'*Otello*, il Notturno e lo Scherzo del *Sogno d'una notte d'estate* del Mendelssohn e l'*ouverture* del Bazzini per la tragedia *Saul*. Orchestra di 100 professori, direttore Arturo Toscanini.

### La riproduzione del « Carnovale d'Ivrea. »

E' definitivamente stabilita per il 9 ottobre la riproduzione del *Carnovale d'Ivrea*. Questo interessante festeggiamento, proposto dal Comitato di feste universitario, viene organizzato con la cooperazione del Municipio d'Ivrea e di parecchi specialisti.

Il Comitato dell'Esposizione accordò tutto il suo appoggio, assecondando e curandone con speciale premura l'effettuazione.

Si prevede che la sfilata del corteo carnovalesco riuscirà imponente e interessantissima per il gran numero di coloro che vi parteciperanno nei loro caratteristici costumi.

Il Comitato promotore ha colto l'occasione per tracciare un programma di una vera festa canavesana, cui sappiamo aver aderito spiccate personalità del Canavese. E' certo che i canavesani interverranno numerosissimi, e per facilitare la loro partecipazione si stanno organizzando dei treni speciali.

Torino assisterà così ad una tradizionale solennità regionale, resa più sfarzosa e più grandiosa per l'eccezionale circostanza.

Quanto prima si terrà un'adunanza di canavesani residenti a Torino, per prendere accordi al riguardo.

I giovani canavesani che intendessero unirsi al corteo della guardia del carnovale, sono pregati di iscriversi al più presto presso il Comitato di feste universitario in Galleria Subalpina.

### La principessa Lætitia all'Esposizione.

S. A. la principessa Lætitia visitò ieri nel pomeriggio l'Esposizione generale italiana.

La Banda musicale di Grosseto — che era nel parco per dare concerto più tardi — la salutò al suono della Marcia Reale.

### Gite di piacere a Torino.

Oltre il treno di piacere dalla Francia, che ci porterà visitatori da Parigi, Dijon, Mâcon, Chambéry, ecc., domenica mattina, alle 10,3, arriveranno alla nostra stazione di Porta Nuova altri gitanti italiani, portati da un altro treno speciale che giungerà da Lucca, Viareggio, Massa-Carrara, Sarzana, Spezia, Sestri Levante, Chiavari e Genova.

### Ai gitanti genovesi.

La Confederazione operaia genovese avverte i suoi gitanti che il biglietto, sia di 2ª che di 3ª classe, è valido soltanto per i treni di ritorno delle ore 8,50, 12,40, 17,55, e che il termine dei cinque giorni spira oggi 21.

## L'inaugurazione del Congresso artistico-letterario.

Ieri, alle 11, la storica aula del Senato subalpino presentava un bellissimo aspetto.

Nel centro dell'emiciclo hanno preso posto, sulle dorate seranne, il Duca d'Aosta che rappresenta il Re, la principessa Lætitia, e la duchessa Elena, con le rispettive Corti. Ai lati vi sono il sindaco senatore Casana, il prefetto Guiccioli, il conte senatore Ferraris, il conte senatore Sambuy. Il Governo è rappresentato dal ministro Nasi e dai sottosegretari Chiapusso e Colosimo. Vi è pure il governatore dell'Eritrea, on. Martini.

I senatori Borgnini e Pinelli rappresentano la Magistratura, l'on. Daneo la deputazione provinciale. Notiamo ancora l'on. Villa, l'onorevole Maggiorino Ferraris, l'on. Compans, l'onorevole Chiesa, l'onorevole Bertetti, i consiglieri comunali Ceppi, Dumontel, Nasi. Al banco degli oratori siedono i rappresentanti ufficiali dei Governi di Francia e del Belgio, e i rappresentanti della Germania e della Spagna. Vi è anche il presidente della Società italiana degli autori Visconti-Venosta e il presidente del Comitato ordinatore del Congresso on. Roux. Qua e là per i banchi molte signore, tra cui la contessa Ferraris, la signora Pigorini-Beri, la signora O. De Huertas, la signora Sommer, le signore Ferrari e Foà di Milano, le signore Sicardi, la baronessa Salvaro (*Mantea*), la scrittrice C. Ress di S. Marco, ecc. Molti letterati, artisti e giuristi.

Sotto l'atrio e nel vestibolo fanno servizio d'onore le guardie municipali e i pompieri e suona la Musica municipale.

Parla per il primo il ministro *Nasi*. Egli porta il saluto del Governo italiano a quel che vi è di meglio nei popoli, l'ingegno. « Lo scopo del Congresso — dice — sarà spiegato dagli oratori susseguenti, e specialmente dall'onorevole Roux, e per la sua qualità di pubblicista che tali questioni interessano, e per quella di delegato del Governo italiano alla Conferenza di Parigi nel 1896. Egli vuol limitarsi a poche parole.

« In vent'anni, dal 1878 in qua, venti Congressi e due Conferenze internazionali hanno unito a mano a mano gli Stati in un'unione amichevole per la difesa della proprietà intellettuale, avverando così la profezia fatta da Victor Hugo nel 1878. In quell'anno — continua felicemente il ministro — la Francia dava una dimostrazione di forza con la sua grande Esposizione; oggi una consimile dimostrazione la fornisce Torino, nel 50° anniversario dello Statuto, mettendo in evidenza i portati della conquistata libertà.

« L'Italia — soggiunse l'oratore — è necessaria anch'essa alla civiltà, come fu detto dalla Francia, ed anch'essa deve compiere, in Roma, la sua terza missione di luce e di progresso. »

Il ministro esprime la sua fiducia nell'opera pacificatrice ed educatrice dei letterati, artisti e giuristi convenuti a Torino; rivolge un devoto saluto alle LL. AA. RR., e infine dichiara, in nome del Re, aperto il Congresso.

Il senatore *Casana*, quindi, ringrazia come sindaco perchè Torino fu scelta a luogo della riunione. « Le arti e le lettere — egli dice — sono cosmopolite. Goethe, Racine, Shakespeare, Dante, come Poussin, Dürer, Murillo, Raffaello appartengono a tutte le nazioni. L'odierna riunione è un'altra prova, e un simpatico indizio della fratellanza intellettuale dei popoli ». Ringrazia il Principe e le Principesse intervenute, gli uomini di Governo e gli altri personaggi e chiude affermando che degna degli ospiti illustri è la folla.

L'avv. *Luigi Roux* ringrazia anch'egli, a nome del Comitato ordinatore, le LL. AA. RR.; ringrazia gli illustri personaggi e quanti sono intervenuti a discutere i più alti interessi, quelli dell'ingegno umano. Ricorda che l'onore di porgere l'attuale saluto egli lo deve al fatto che il Governo nel 1896 lo delegò alla Conferenza di Parigi, convocata per modificare la Conferenza di Berna e l'Atto addizionale di Parigi. In quella riunione internazionale il Governo italiano, da lui rappresentato, si ispirò sempre a coraggiosamente a idee liberali: e con uguali criteri attende ora a preparare una riforma delle leggi nostre ora vigenti in materia di proprietà intellettuale.

Ringrazia poi a nome del Comitato ordinatore quanti cooperarono alla buona riuscita del Congresso: il Governo, che facendosi rappresentare al convegno ha provato ancora una volta la sollecitudine della Dinastia per le cose dell'intelletto; il Governo, il Municipio, le Società ferroviarie, i suoi pochi ma volenterosi collaboratori.

« In questa storica sala — dice poi ai congressisti — in cui aleggiano ancora gli spiriti dei nostri maggiori — prudentemente audaci, fortemente sapienti — a me sembra che il vostro Congresso suoni come la eco degli antichi oratori.

« Certo voi ne continuate l'opera. All'assemblea, che discusse e proclamò il riscatto, l'indipendenza e l'unità della nazione italiana fa degno riscontro il Congresso dei savi che prepara e assicura la fratellanza delle genti, lo sviluppo intellettuale dell'umanità. »

Il presidente della Società italiana degli autori, nobile *G. Visconti-Venosta*, ricorda il Congresso di Milano del 1892. Oggi è la volta di Torino, sempre all'avanguardia nella via della libertà e del progresso. A nome di Milano saluta Torino, che fu il faro degli italiani per tanti anni, e che la storia chiamerà la città santa dell'indipendenza.

Il francese *Pouillet*, uno dei presidenti dell'*Association internationale littéraire et artistique*, incomincia con un devoto omaggio ai Sovrani. Fa voti per la grandezza e la prosperità dell'Italia. Ringrazia il ministro che fu nostro alla riunione con la sua presenza. Evoca i dolci ricordi di Milano nel 1892: e le nobili figure, ora tramontate, di Bonghi e di Cantù.

Ha lusinghiere parole per il Comitato ordinatore e per il suo presidente Luigi Roux, che fu suo collega alla conferenza di Parigi. Parla dei molti ricevimenti e cortesie che tuttavia, dice, non distoglieranno dal lavoro i congressisti.

« In Torino — continua — si riceve oggi l'Italia, riassunta nella sua splendida Esposizione, che ci mostra le meraviglie operate dalla nazione nell'industria, commercio, lettere ed arti. »

Non era possibile scegliere più adatto luogo al convegno. Qui tante patriottiche memorie, che l'oratore rievoca con bel movimento oratorio, insieme ai fausti ricordi della proclamazione del regno d'Italia. « Anche noi — esclama il Pouillet — cerchiamo l'indipendenza e l'unità; l'indipendenza dei letterati e degli artisti, l'unità delle legislazioni che li governano. »

Confronta le condizioni di un tempo e le odierne, dal punto di vista della tutela della proprietà intellettuale; afferma che oggi si cammina verso la repubblica universale delle lettere e delle arti: e dice che l'ultima parola di questo moto sarà diritto, giustizia, pace, umanità.

Gli applausi che già avevano salutato i precedenti oratori, si rinnovano insistenti e caldi al facondo giurista francese, al cui collo sta la commenda mauriziana.

Parlano quindi ancora *Chaumat*, rappresentante il ministro di grazia e giustizia francese; *Desjardins*, rappresentante il ministro d'istruzione pubblica francese; *Wauwermans*, rappresentante pure del Governo belga; *Osterrieth* per la Germania; *De Huertas* per la Spagna; la signora *Mary Sommer* e il sig. *Pfeiffer*.

I discorsi si sono svolti molto rapidamente: in poco più di un'ora la cerimonia inaugurale è finita. Il duca d'Aosta e le principesse conversano brevemente coi principali personaggi italiani e stranieri; poscia lasciano l'aula, salutati dal suono della *Marcia reale* e rispettosamente ossequiati dai Congressisti.

***

L'on. Boselli, impedito d'intervenire al Congresso, vi ha aderito con un cordiale telegramma.

Anche il ministro Baccelli si è scusato di non poter intervenire, inviando all'avv. L. Roux il seguente telegramma:

« Dolente di non potere essere presente all'inaugurazione del Congresso artistico-letterario, mando a tutti gli egregi intervenuti il mio saluto cordiale, augurando che le serene discussioni siano feconde di utili pratici duraturi risultati.

« *Ministro:* BACCELLI. »

### Il Congresso della « Dante Alighieri ».

Ricordiamo che il IX Congresso annuale della Società « Dante Alighieri » avrà luogo nella nostra città nei giorni del 24, 25 e 26 settembre 1898. Le sedute si terranno nelle sale del Circolo Filologico, via Ospedale, 21.

I soci del Comitato di Torino hanno libero ingresso all'inaugurazione e possono assistere alle sedute del Congresso.

# Arti e Scienze

## Un frammento di Gabriele D'Annunzio

Gabriele D'Annunzio nella sua villa di Settignano sta lavorando febbrilmente a preparare i promessi lavori, per l'imminente inverno. Mentre il *Sogno di un pomeriggio d'estate* annunziato dalla Casa Treves, è rimesto per ora un vero sogno estivo invece che il romanzo *Il fuoco* della certamente veder la luce fra non molto, quasi contemporaneamente, in Francia, in America e in Italia. Se intorno ad esso Gabriele D'Annunzio non lavora quattordici ore al giorno, come la riferita qualche giornale, tuttavia è fuor di dubbio ch'egli si debba affrettare e spingere al sommo le sue fatiche, perchè finalmente l'opera sia compiuta e degna di lui. Da gran tempo la sua penna tace e se *Il sogno* e la *Città morta* hanno valso con le loro peripezie a tener desta l'attenzione del pubblico sul giovine autore, non possono però rappresentare tutto il prodotto del suo ingegno in questi ultimi anni.

Così D'Annunzio si vede costretto a riparare con l'assiduità di un lavoro febrile, l'indolenza di un tempo, venuta in lui forse dopo l'ebbrezza dei trionfi parigini. Mirabile e strano questo tipo d'artista e veramente simile a li artisti del Rinascimento, cui egli vagheggia nella vita e nelle opere. Lo fallìo de la passione, l'ebbrezza dei trionfi, lo svagamento in mille sollazzi, s'alternano in lui, con la severità della vita, la solitudine del lavoro, la serenità dei pensieri. E io credo che sian venuti meconi per il suo intelletto d'artista, quelli ammonimenti, di cui non gli furono avari amici e nemici, intorno alle sue ultime opere. Sembravano queste esser compiute in una momentanea esaltazione di sè, con un pensiero di rinnovare, di meravigliare, di imperar sovrano su tutti, mentre pure non sanno in verità celare alcun che di vuoto e di falso che s'intravede sotto la ricchezza degli ornamenti.

Per troppo il saggio che G. D'Annunzio pubblica sull'ultimo numero del *Marzocco*, avente per titolo « Il mito del melagrano » è indizio che l'autore non ha mutato via anzi vi si insinuisce singolarmente.

Questo frammento, per quanto il giornale non lo accenni in nota, appare come un capitolo o parte di capitolo del *Fuoco*; l'eroe e l'eroina di questo romanzo, il poeta e l'attrice, che un gran fuoco arde e consuma, Perdita e Stelio Effrena, vi sono mostrati nell'attitudine di filosofare intorno ad una lenta barca onusta di melagrani.

Naturalmente, dopo alcuni splendidi tocchi di paesaggio, lo spirito dei due amanti ricorre all'antico fato tragico, come al consueto amico, e i personaggi dell'antichità s'illuminano e imperano nella mente dei due infelici. Qui è Persefone la invocata, e la commista in imagini con Perdita. Quindi si svolge il mito del melagrano, simbolo di Stelio Effrena. Tanto che egli esclama: « Se io fossi vissuto al tempo in cui gli uomini disseppellendo i marmi greci ritrovavano nella terra le ancor umide radici delle antiche favole, nessun pittore avrebbe potuto rappresentarmi su la tela senza mettere nella mia mano il pomo unico » (intendi un melagrano). E continua in ragionamenti su questo melagrano insino a chiamar l'arbusto fruttifero, dal suo nome, *effrenico*.

Si riparla quindi ancora di Persefone, o infine di Leonardo, il grande divino amico di Gabriele D'Annunzio.

Se questo frammento è della natura di tutto il libro, noi siamo costretti a concludere: « Povero libro », quand'anche scritto con purezza di di lingua, grandiosità di stile, ricchezza di armonie. Qui non è più il cronatore che si compiace di un sogno e lo adorna o ne ricerca ogni bellezza per inebriarne li uomini, ma l'ossesso di sè, di una imagine che lo opprime e perseguita.

Egli dice a un certo punto: « Ma v'è anche in questo tempo qualche spirito agile e colorito, che comprende tutto il senso e gusta tutto il sapore di questa mia invenzione. » Ah! noi siamo stati come colui: e mentre la maggior parte imprecava alle « Vergini delle Rocce », noi ne abbiamo compreso tutto il senso e gustato tutto il sapore; come, con pochi, avendo contrari i molti, ci siamo rallegrati della parabole bibliche, apparse sui giornali, limpide come un antico cristallo, semplici come una gemma naturale, e variamente sonore come l'organo più meraviglioso. Ah! noi non offende l'armonia, non disgusta la sottil ricerca della parola, non allontana la sovrabbondanza delle imagini. Anzi sembraci che la via per la quale si debba giungere a salvezza sia questa. Ma ciò che a noi è insoffribile è l'*atteggiamento* e la disposizione artificiale dello spirito a recare meraviglia. Ciò che noi aborriamo e temiamo in D'Annunzio scrittore è la così detta *posa*.

*Franz.*

***Il marito amante della moglie.*** — Ottimo pensiero del Teatro d'Arte quello di riprendere sulle scene questa delicata commedia di Giuseppe Giacosa. Essa si dimostrò ancor viva e fresca ieri sera, interessò il pubblico, lo convinse all'applauso frequentemente. Il suo argomento è tenue, le scene si succedono senza colpi di sorpresa, senza ricerca di soverchia commozione, anche un po' ingenuo di voluta ingenuità.

Ma la grazia è tanta e tanto di sotto la cipria profumata ne traspare il più profumato sentimento, e i versi sono così armoniosi e la trama così simpatica che davvero il lungo riposo in cui è caduta non desta pensieri favorevoli al gusto ed ai criteri di scelta delle moderne Compagnie.

Noi ci auguriamo intanto, per non perder tempo a rimestare malinconie, noi ci auguriamo spesso riprese di questo genere, difficili, certo, — perchè l'interpretazione di tali commedie richiede, per essere ottima, una delicatezza costante e un'infinita abilità di chiaroscuro, — ma non impossibili, tenuto conto anche che la bontà dell'intento fa passar sopra a qualche deficienza di esecuzione.

*ggr.*

***Figli d'Ercole***, la nuova commedia in due atti di Libero Pilotto, annunziata tra le prossime novità del Teatro d'Arte, non si rappresenterà più, per ora, avendola il comm. Pilotto per sue speciali ragioni ritirata.

Ce ne duole: ma speriamo che tale *ritiro* non sia di lunga durata, e che presto altra Compagnia ci fornisca occasione di sentire questo nuovo lavoro dell'autore di *Dall'ombra al sole*.

**Il D'Artagnan al Balbo.** — Questa bella operetta che fu tratta dai *Tre Moschettieri* e che ebbe tanto meritato favore l'anno scorso, data dalla stessa Compagnia Ciro-Scognamiglio, andrà in scena al Balbo questa sera.

**Teatro Rossini.** — La Compagnia Cuniberti ha messo in scena ieri sera una novità: *Guera an fauia*, dei signori Blengini e Boselli.

Con questo lavoro i due giovani autori hanno voluto prendere, come si dice, due piccioni ad una fava: dare un saggio della loro feconda fantasia comica, e fare della *réclame* ad alcuni « articoli » commerciali.

Il primo scopo, fu raggiunto inquantochè il pubblico si è divertito un mondo alle incalzanti « trovate » alcune delle quali non prive di spirito di buona lega, altre meno felici ma pure di effetto teatrale.

In quanto al secondo scopo — quello della *réclame*, non ce ne occupiamo, sperando che i due giovani autori dopo aver dimostrato con *Guera an fauia* le loro buone attitudini alla scena, non vorranno persistervi.

*Guera an fauia* — è giusto riconoscerlo — ebbe una esecuzione se non impeccabile, buona.

Gemelli, Testa, Bonelli, Ferrero, Bellone e le signore Gemelli, Valdata e Marangoni ebbero molti applausi; e così pure gli autori.

**Teatro Vittorio.** — Essendo fissata per sabato la festa pirotecnica in piazza d'Armi, l'impresa del teatro Vittorio ha stabilito di fare riposo in detta sera.

Questa sera e domani rappresentazioni della *Manon*.

**Un lavoro artistico.** — Come era della III Gara nazionale di tiro a segno, i tiratori della Scuola militare, auspice il tenente-colonnello cavaliere Tua, del 7° bersaglieri, ebbero la gentile idea di dare una testimonianza di gratitudine e d'affetto al colonnello comm. Luigi Duce, loro presidente.

A rendere più graziosa ed artistica questa dimostrazione, si prestò gratuitamente il giovane sottotenente Francesco Umberto Giordano, del 41° fanteria, disegnando una bella ed elegante dedica, su pergamena, su carta fortemente granita da acquerello. E' un lavoro di assai buon gusto e di estrema diligenza, che onora il giovane tenente disegnatore e alluminatore.

# CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1130

## Istituto ospitaliero per eliminare l'accattonaggio.

Il Comitato promotore di questo Istituto ci comunica un primo elenco di azionisti dell'Esposizione Nazionale che rinunziarono in favore della benefica Opera a quel rimborso che loro toccherà sulle azioni stesse.

Il Comitato esprime la speranza che la carità cittadina raccolga e faccia suo il pietoso esempio di tanti buoni, i quali, sentendo il dovere ed insieme la felicità di soccorrere la sventura innocente, amano, proteggono ed aiutano l'Istituto ospitaliero, i cui scopi sono:

Fornire provvisoriamente immediato asilo e soccorso agli indigenti;

Avviare, a seguito delle attinte informazioni, agli altri Istituti di beneficenza quelli che vi potessero esser ricoverati secondo i rispettivi loro scopi e statuti;

Facilitare il rimpatrio di coloro che possono trovar lavoro o ricovero nel loro paese;

Ricercare lavoro o collocamento presso famiglie, commercianti, industriali od istituti a coloro che ne sono sprovvisti e mancano di altri mezzi di sussistenza pur essendo abili al lavoro;

Intervenire in tutti gli altri modi possibili e adatti a pro degli indigenti.

E poichè la vera ed illuminata beneficenza deve sempre più informarsi al santo principio di riservare il soccorso esclusivamente per chi è inabile al lavoro ed aiutare invece, procurandogli una occupazione, chi può lavorare, onde mettere in grado di procurarsi onestamente e da sè il proprio sostentamento — l'Istituto ospitaliero sarà fra non molto un fatto compiuto nella nostra città.

Ecco l'elenco dei primi benefattori:

Contessa Angela Gattinara-Bianchi di Roascio — Damigella Eva Roascio — Ditta Martini e Rossi — Comm. avv. Luigi Pavesio — Avv. Luigi Cazzola — Cav. Martiny Francesco — Cav. Luigi Abate — Prof. Ernesto Turco — Ing. G. B. Porta — Cavaliere Felice Pigozzo — Perotti Cesare — Gorda e Segre — Muller Francesco — Dottor Canton Gustavo — Bianchi Giuseppe — Levi Isaia — Ceria Luigi — Geometra Pier Vincenzo Bellia — Viale Francesco, farmacista — Bavassa Carlo, farmacista — Conte Eleonoro Negri — Caula Natale — Ramusio avv. Vincenzo — Stroppiana Giuseppe — Lavini Ernesto — Bruno Guglielmo.

**Arrivi e partenze.** — Giunse iermattina dalla Svizzera l'on. Attilio Luzzatto; dalla linea di Milano il generale Stefano Türr, il quale assisterà alla Conferenza per la pace che sta per aver luogo in Torino.

Questa mattina parte per Roma, col direttissimo, l'on. Colosimo, sottosegretario di Stato al Ministero d'agricoltura e commercio.

**Echi della manifestazione patriottica.** — All'elenco che abbiamo pubblicato ieri delle rappresentanze e Società intervenute alla manifestazione patriottica pel 20 settembre dobbiamo aggiungere le seguenti:

*Rappresentanti*: Società reduci patrie battaglie di Montepulciano, dal signor comm. Giovanni Morena; L'*Esercito* di Montechiaro Grosciano, Società militari in congedo di Alessandria, dal cav. Arnaldo Marcellino; Società militari in congedo di Ivrea, dal signor Giuseppe Cerruti; Veterani 1848 di Comacchio, dal signor Luigi Villa.

*Società intervenute con bandiera e soci*: Veterani 1848-49 Padova, Asti, Genova; Veterani 1848 al 1870 Rivalta; Reduci patrie battaglie Novara; Superstiti patrie battaglie Imola; Superstiti guerre unità Bologna; Superstiti dei Mille Venezia; Società militari di Asti, Correggio, Crava, San Mauro, Sagliano Micca, Alpignano, Cassine, Scurzolengo, Pinerolo, Crescentino, Roccadebaldi, Rapallo; Ex-carabinieri Asti; Garibaldini Pinerolo, Asti.

Alle 10 Società di ex-militari della città si unirono le seguenti Società operaie di mutuo soccorso con bandiera e numerosi soci: Artisti industriali d'ambo i sessi; Lavoranti calzolai; Cocchieri, palafrenieri ed affini; « Cristoforo Colombo »; Fattorini; Associazione generale delle operaie; « La Libertà »; « La Novella »; Operaie, Cassa mutua vedove ed orfani; Operai stabilimento Giardini; Lavoranti orefici ed arti affini; Sarte da uomo e da donna; « La Vittoria »; « Cavalleria Rusticana »; « Archimede »; Società Borgo della Maddalena.

— Inoltre il presidente del Comitato ci manda una lunga lettera di ringraziamento pel sindaco e la Giunta pel servizio delle benemerite guardie municipali e dei pompieri, pei funzionari della Questura, per la Banda municipale, per quella di Grosseto e delle Società torinesi, per la stampa cittadina, per la signora Actis-Dana Margherita e signor Guidano Paolo, che hanno fatto le corone ed i nastri, rinunciando ad ogni guadagno, e per gli egregi personaggi che aderirono di far parte del Comitato d'onore.

**I ladri nella casa di un professore.** — Il professore è il dottore Federico Sacco, insegnante di paleontologia e di geologia alla nostra Università, abitante in via Maria Vittoria, N. 48, piano primo.

E' da notarsi che il caseggiato, di proprietà del capitano Drusati, ha tre entrate segnate rispettivamente coi numeri 48, 50 e 52. Il portinaio abita a quest'ultimo numero, di guisa che le altre due entrate hanno necessariamente una vigilanza meno diretta.

Ladri, [illegible] ignoti per ora, approfittando di questa circostanza e dell'altra ancora più favorevole dell'assenza del professore e della sua famiglia, i quali erano andati in villa alla Madonna del Pilone, fecero l'altra sera una visita nell'abitazione, servendosi, per entrare, di scalpelli e leve.

Il lavoro d'apertura, a giudicarlo dallo stato in cui fu ridotto l'uscio, dove aver costato non poca fatica e prodotto non poco rumore, ma nessuno potevа udirlo, poichè sul pianerottolo non abitano altri inquilini.

Entrati nella casa, i ladri rovistarono in ogni angolo aprendo cassetti ed armadi, ma fortunatamente nell'orgasmo del momento non videro gli oggetti di maggior valore, cioè le argenterie da tavola ed altri oggetti preziosi che erano riuniti in pacchi, e posti nel fondo di un armadio che fu pure aperto.

Il bottino si limitò quindi ad una quantità di biancheria da letto, un orologio, una rivoltella, due cannocchiali; il tutto per un valore approssimativo di L. 500.

**Meglio soli che male accompagnati.** — Il proverbio non sarà presto dimenticato dal negoziante svizzero V. Francesco.

Venuto a Torino per affari e per visitare l'Esposizione, il V. passeggiava ieri sera in via Roma, quando si incontrò in una donnina vagante in cerca di compagnia.

Lo svizzero, annoiato anche lui della solitudine, si unì alla rondinella pellegrina, e con lei rimase per qualche ora.

Finita, diremo così, l'intervista, il V. si restituiva al suo albergo, ma strada facendo si accorse che gli mancava il portafogli contenente L. 150.

Il V. corse subito ad informare la Questura, e due guardie, messesi alla ricerca della donna, la trovarono nella propria abitazione.

Essa però, ammettendo di essere stata in compagnia dello svizzero solitario, negò però energicamente di averlo derubato.

La perquisizione fattale diede risultati negativi.

Ciò non ostante, siccome lo svizzero afferma che quando si incontrò con la donna il portafogli l'aveva ancora, la rondinella venne messa in gabbia.

**Altro furto.** — L'orologiaio Testa Michele era seduto in piazza Carlo Felice annunciò che uno sconosciuto, introdottosi nel suo negozio col pretesto di comperare un orologio, riuscì a derubarlo di un orologio cosidetto *ripetitore*, del valore di 150 lire.

**Un ragazzo investito da due ciclisti in « tandem ».** — Ieri, intorno alle 17,30, due giovanotti dai 15 ai 17 anni, transitavano per via Madama Cristina, montando un *tandem*.

Giunti sulla piazza omonima, investirono — a quanto pare per mera fatalità — e fecero cadere a terra il ragazzino d'anni 9, per nome Valentino Francesco, il quale, nella caduta rimase assai malconcio, poichè riportò la frattura completa della gamba destra, ed una ferita alla fronte.

I due ciclisti, nell'investimento, caddero essi pure a terra, ma non riportarono male di sorta.

In quel mentre passava di là in tranvia una guardia municipale, che, visto l'accaduto, scese prontamente dalla tranvia e soccorse alla meglio il ragazzino e poscia lo condusse al San Giovanni, ove fu ricoverato, e venne giudicato guaribile in non meno di 40 giorni.

I due ciclisti, causa — a quanto pare — involontaria della disgrazia, vennero tratti in arresto, e condotti alla Questura, dove furono trattenuti.

Essi sono certi Giordani Ronalo, d'anni 15, meccanico dentista e Faloppa Mario, diciassettenne, cucitore.

**Un bravo cocchiere.** — Ieri, intorno alle ore 19, la vettura cittadina N. 201, di stanza in piazza Solferino, condotta dal cocchiere Camellero Giuseppe, percorreva piazza San Carlo, quando improvvisamente un ragazzino, che si divertiva al gioco del cerro volante, correndo con la spensieratezza dell'età, andò quasi sotto il cavallo. Il cocchiere, per evitare una disgrazia certa a quel piccolo monello, fermò il cavallo con tanta energia da spezzare le redini e lo spranghò e da far cadere il cavallo ad un un filo dal ragazzo, il quale così non fu menomamente toccato. Un bravo di cuore al cocchiere.

**La storia di un portasigarette di valore.** — Ieri il signor Poguiluff, alloggiato all'*Hôtel Suisse*, si era servito di una vettura pubblica, noleggiata in piazza San Carlo, per farsi condurre all'Esposizione. Colà giunto, pagò il cocchiere e, appena questi partito, si accorse di aver dimenticato in quella vettura una custodia con entro un portasigarette di molto valore, essendo d'oro massiccio e con iniziali in brillanti.

Della dimenticanza il forestiere informò tosto le guardie municipali, ma, non conoscendo il numero della vettura, dovette limitarsi alle vaghe indicazioni, della piazza di dove era partito, l'ora, ecc.

La ricerca era difficile, ma le nostre brave guardie, che fra i molti loro pregi hanno pur quello d'avere gli occhi d'Argo e buona memoria, non si scoraggiarono. Il vice-brigadiere Chiandrero, rinvangando nella sua mente per ricordarsi quale dei cocchieri di stanza in piazza San Carlo avesse visto poco prima giungere all'Esposizione, si rammentò di avere appunto visto giungere quello della vettura N. 101 con un signore. Circa un'ora dopo la stessa vettura 101 ricompariva all'Esposizione, ed allora il Chiandrero chiese risolutamente conto al cocchiere della preziosa custodia, ordinandogli di consegnargliela. Il cocchiere rimase lì per lì un po' sorpreso della sicurezza della richiesta del Chiandrero, ma confessò poi subito di avere realmente trovato quell'oggetto nella sua vettura e lo consegnò al bravo graduato, il quale lo rimise a sua volta ai suoi superiori, ed ora il prezioso oggetto trovasi al Municipio a disposizione del proprietario.

**Una donna abbriaca ed un bravo cocchiere.** — Ieri sera, intorno alle 22,15, certa Donadio Maria, d'anni 41, essendo ubbriaca, nell'attraversare il binario della tranvia all'angolo delle vie San Tommaso e Pietro Micca, poco mancò venisse investita dal carrozzone elettrico N. 10 della Società Alta Italia.

Ma il conduttore, avvertito in tempo del pericolo anche da due guardie municipali, riuscì a fermare di botto il carrozzone, evitando così una certa disgrazia.

La beona fu poi dai due agenti condotta e rinchiusa nella camera di sicurezza della Sezione seconda Dora.

**Imprudenze che potevano costar caro.** — Ieri mattina, poco prima delle ore 9, lo studente Gambini Giulio, d'anni 16, all'angolo dei corsi Valentino e Massimo d'Azeglio volle scendere dalla tranvia elettrica, n. 98, della S. I. T. senza farla fermare, ma, perduto l'equilibrio, cadde al suolo riportando qualche contusione al viso.

Una guardia municipale condusse l'imprudente giovanotto dal medico di guardia all'Esposizione, che, dopo averlo medicato, lo giudicò guaribile in 8 giorni.

— Ieri sera, alle 21,20, il cocchiere Giacone Pietro della vettura pubblica n. 415 lasciò imprudentemente fermo il suo veicolo troppo vicino al tram a cavalli del corso Vinzaglio in piazza Statuto. Sopraggiunto il carrozzone n. 11, questo urtò nella vettura, cagionandole qualche avaria.

Due guardie municipali fecero scambiare fra i due conducenti le loro generalità per quelle ragioni che saranno del caso, poichè nè l'uno nè l'altro dei due automedonti volevano aver torto.

**Ferimento fra compagni di lavoro.** — Alle ore 22 di ieri sera venne medicato dal dottor Besozzi, di guardia al Municipio, il conciatore Ferando Giuseppe, d'anni 16, abitante in via Mondovì, N. 78, perchè ferito di coltello alla coscia sinistra. Interrogato sulla provenienza di tale ferita, rispose di averla riportata in rissa da un suo compagno di lavoro, nei pressi della Barriera di Lanzo.

Il Ferando guarirà in poco più di una settimana.

**Due casi di epilessia.** — Ieri mattina, alle 10 circa, il contadino Garrino Giovanni, d'anni 33, da Leynì, venne sorpreso da male epilettico mentre si trovava nel cimitero acattolico.

Il poveretto venne assistito e soccorso fino a crisi finita da una guardia municipale colà di servizio.

— Più tardi, cioè verso le 17,45, certo Minardi Andrea, di anni 40, muratore, venne anche lui sorpreso da male epilettico nella via San Quintino. Il poveretto fu pure assistito da una guardia municipale sino alla fine della crisi.

**Morto lavorando.** — Ieri mattina il contadino Beriaglio Stefano, d'anni 61, stava lavorando sulla strada che conduce alla regia Basilica di Superga.

Ad un tratto il povero vecchio venne colto da insulto apopletico e rimase morto quasi istantaneamente. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne fatto trasportare alla camera mortuaria del cimitero di Sassi.

**Oggetti trovati** e consegnati alle guardie municipali:

Un paio occhiali; un sacchetto contenente caratteri tipografici; un taliono di polizza di pegno, dal sig. Rossi Giuseppe; un portamonete con discreta somma, dalla signora Pavone Lina, un portamonete con piccola somma; una polizza di pegno; un orologio di metallo bianco; un lavoro con guarnizioni per abito muliebre; una *sciarpa*; alcuni fazzoletti nuovi; un paio guanti; una medaglia commemorativa delle patrie battaglie.

## PICCOLA CRONACA

**La Società Auer** per l'incandescenza a gas si è decisa di ribassare i suoi prezzi al punto di rendere la sua bella ed economica luce alla portata di tutti. Per quanto sentiamo favorevoli abbia [illegible] ottenute, la contraffazione essendo da una parte tolta per riuscire altrove. Questo ribasso di prezzi invece, avrà certamente per effetto di risparmiare la clientela che, appunto a motivo del prezzo, si serviva altrove, e sarà il più forte colpo alla contraffazione, mentre il pubblico ne sentirà tutti i vantaggi.

**Società di mutuo soccorso operaie Ditta Garetto P. e Fiat.** — [illegible]

**STATO CIVILE.** — Torino, 21 settembre 1898.

NASCITE: 21, cioè maschi 16, femmine 5.

MATRIMONI: Bianchi Enrico con Chiappellini Zaira — Minetti Francesco con Gaula Carolina.

MORTI: Eandri cav. prof. Antonio, di anni 75, di Fossano, dottore in lettere, stradale di Francia, 50. Seremant Anna (ved.) n. Cerrato, id. 82, di Valfenera, pettinatrice, corso Vittorio Emanuele, 10. Bonisconto Veronica (ved.) n. Sesia, id. 81, di Cavagnolo, agiata, via Santa Chiara, 31.

Levrone cav. Vincenzo, id. 50, di Torino, colonnello del genio in posizione ausiliaria, via Bonafous, 4. Sartore Arcangela (ved.) n. Cortese, id. 74, di Montafia (Asti), operaia, vicolo Viotti, 22.

Sacerdote Raffaele, id. 74, di Torino, negoziante, via Maria Vittoria, 40.

Falchero Camilla n. Bruna, id. 32, di Torino, portinaia, via al Fortino, 31.

Gorgerino Angela n. Bianco, id. 61, di Torino, casalinga, via Principe Tommaso, 2.

San Martino Giov. B., id. 61, di Torino, segret. priv. Pastore Antonio, id. 40, di Pont Canavese, contadino. Drecchia Secondo, id. 31, di Castel d'Annone, contad. Barano Maria (r.) n. Franco, id. 65, di Giaveno, ortiv.

Più 4 minori d'anni 6.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 10, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

**NECROLOGIO.**

Si è spento dopo brevissima malattia, in età di 76 anni, il prof. cav. ufficiale **Antonio Fassini**. Per oltre quarant'anni insegnò lettere italiane a infinito numero di adolescenti torinesi. Amava le lettere, la scuola, gli allievi. Metteva nelle sue lezioni, a volte, il calore di un cuore che si era serbato entusiasta malgrado l'età. La sua morte desterà molto compianto.

*Buenos Ayres*. — Giuseppe Garino, capitano della Società di Navigazione *La Veloce*. Ultimamente disimpegnava la carica di amministratore del bacino del porto di Madera in quella capitale.

*Capannoli*. — Pietro Polese, d'anni 70, di Livorno (Toscana), commerciante in corallo, fece come volontario la campagna dell'Erzegovina.

*Fiorenzuola d'Arda* (Piacenza). — Roccatagliata Rivara Maria, d'anni 79, direttrice di Asili d'infanzia e istitutrice di scuole elementari.

*Fossato di Vico* (Ancona). — Cav. avv. Filippo Venturi, sindaco del Comune.

*Padova*. — Avv. Giuseppe Battistella, giudice al Tribunale di Bologna.

**COSE LIETE.**

*Nozze*. — A Cremona la contessina Maria Calcioli, figlia del conte Alessandro, col conte Luigi Zanardi Landi, e il prof. dott. Adriano Boschi, libero docente in oculistica, colla nobile signorina Maria Cazzaniga.

A Napoli la baronessina Maria Vetere col signor Alfonso Fortunato, ufficiale di commissariato.

A Sant'Angelo Lomellina (Mortara) il dottor Adolfo Lorenzo Gabbini colla signorina Cesarina Sacchi.

# ULTIME NOTIZIE

## Pel varo del *Puglia*.

Ci telegrafano da Taranto, 22, ore 8,50:

Fervono i preparativi pel varo del *Puglia* all'arsenale; la città, imbandierata, è animatissima, esultante. E' questa la prima volta che si fa a Taranto il varo di una nave di molta importanza.

Sono arrivati, oltre al ministro Palumbo, il prefetto di Bari comm. Anarratone, l'onorevole Balenzano, presidente del Consiglio provinciale, l'on. Gabrielli, presidente della deputazione provinciale, ed il comm. Colucci, commissario regio.

Si è lavorato tutta la notte con grande animazione per l'avvenimento, e il *Puglia* si eleva maestoso sostenuto dagli ultimi puntelli che saranno tolti ad uno ad uno.

Dopo il varo si farà un'altra funzione, cioè lo scoprimento di una lapide posta sulla facciata interna dello scalo, così concepita:

Regnando Umberto I — Auspice Vittorio Emanuele di Savoia — Madrina la principessa Elena — La prima nave qui costrutta *Puglia* — Fu felicemente varata — XXII settembre MDCCCXCVIII.

In piazza del Municipio si inaugurerà un'altra lapide dettata dal cav. Criscuolo con la scritta:

Taranto — memore — sua prisca gloria — scienze, armi, leggi, arti — prima varandosi nel R. Arsenale — la nave *Puglia* — ne rinnova il giorno — XVIII settembre MDCCCXCVIII — vaticinando — rinnovellare nella luce — della terza Italia — ammiratrice — lauriferа.

***

Taranto, 22 (*Stefani*). — Alle ore 8,30 giunge il *Savoia* coi Principi di Napoli, accompagnati da Morin.

Il *Savoia* è scortato dalla *Calatafimi*. Il porto e le banchine sono gremiti. Immenso entusiasmo.

Ore 7. — E' giunta la squadra attiva composta della *Lepanto*, *Sardegna*, *Umberto I* e *Lauria*. Morin, comandante della squadra, giungerà a bordo del *Savoia* coi Principi di Napoli. L'animazione nel porto ed in città è immensa. Dappertutto sventolano bandiere.

***

*Io* ci scrive da Taranto in data 20:

Dopodomani, dunque, Taranto festeggierà con gran giubilo e pompa splendidissima un avvenimento nuovo per essa, che io voglio credere però sarà il primo di tanti altri del genere, perchè non v'è chi non ammiri il portentoso progredire della bella città baciata dall'Ionio, dal quale appunto riceve vita e ricchezza. Taranto è destinata ad un grande avvenire per la sua fortunata marina, e fra non guari sarà un grande emporio commerciale comodissimo per l'Oriente e per le Indie dell'India e dell'Africa.

Giovedì sarà varato l'incrociatore *Puglia*, impostato nello scalo del regio Arsenale del 14 marzo 1893. L'incrociatore è stato costruito dal Regio cantiere, su disegno dell'ispettore generale delle costruzioni navali. La nave disloca 2500 tonnellate, la forza è di 7000 cavalli e filo oltre 20 miglia all'ora. Potrà contare poco meno di 300 uomini d'equipaggio; ha metri 85,30 di lunghezza e 12,10 di larghezza.

La sua artiglieria consta di 32 cannoni, di 2 lanciasiluri, di 2 apparecchi di lancio laterali e di 2 prodieri.

Ciò che costituisce il macchinario dell'incrociatore è stato costruito dai fratelli Orlando di Livorno.

Gli intenditori e le persone tecniche sono concordi nel giudicare che l'incrociatore *Puglia* è uno dei più perfetti e che è eseguito con grande cura in tutti i suoi particolari.

Si attende la squadra attiva comandata dal vice-ammiraglio Morin.

Il *Puglia* sarà benedetto dall'arcivescovo mons. Jorio.

## La Commissione pei progetti relativi all'industria.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 10,15:

Alle ore 10 si è riunita al Ministero d'agricoltura e commercio la Commissione recentemente nominata dall'on. Fortis, coll'incarico di fare gli studi preparatori per la materia amministrativa e la legislazione attinenti a quel dicastero.

La Commissione esaminò già alcuni progetti da presentarsi alla Camera, tra cui uno che modifica alquanto quello sulla protezione del lavoro dei fanciulli. La Commissione terrà altre sedute.

## Monsignor Bonomelli.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 10,10:

Monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, terrà in Torino, oltre alla conferenza sulla emigrazione, parecchie prediche in una chiesa che gli designerà l'arcivescovo. Quindi monsignor Bonomelli si recherà a Roma.

## Il Papa e i fatti di Candia.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 10,10:

Il Pontefice ha telegrafato a monsignor Bonetti, nunzio pontificio a Costantinopoli, chiedendo minute informazioni sui fatti di Candia, e soprattutto sulla posizione [illegible] ai cattolici dell'isola.

### *L'Umbria*.

Roma, 22, ore 10. — L'*Umbria*, che fa parte della squadra oceanica, è partita per Napoli. Rimangono così a comporre la squadra oceanica la *Carl'Alberto*, il *Bausan*, il *Dogali* ed il *Calabria*.

## Quel che si dice a Parigi del conflitto fra la giustizia militare e civile

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,30:

Mentre la giustizia civile e quella militare si disputano il colonnello Picquart, la prima per burla, sul serio la seconda, i giornali danno differentemente il loro avviso sul nuovo colpo di scena. Alcuni dicono che il ministro Chanoine non avrebbe dato ordine che si istruisse il processo per frode se non [illegible] ad esuberanza le prove del delitto del colonnello.

A questo riguardo si osserva però che Chanoine si limitò forse a non porre ostacolo alla causa già iniziata dal generale Zurlinden, durante il suo breve passaggio al Ministero della guerra, e ciò col pretesto che il governatore militare è il solo competente a istruire tale processo.

Altri giornali dicono invece che occorreva allo Stato Maggiore che Picquart non fosse a piede libero; a tale scopo giuocò un'ultima carta.

Jaurès, nella *Petite République*, considera questo il più grande, ma il più inutile delitto commesso ancora dalla giustizia militare in Francia.

Veramente, quanto alla sua inutilità, si debbono fare riserve e ricordare come la revisione sia stata decretata per soddisfare il pubblico, [illegible] per l'affare d'Henry. Il Governo potrebbe credere di doverlo arrestare, se l'opinione pubblica mostrasse di credere alle accuse contro Picquart.

E' più probabile, peraltro, che il Ministero Brisson lasci fare contro Picquart per mostrarsi imparziale, e non volere la luce solo da una parte; ma non per questo abbandonerà l'idea della revisione del processo Dreyfus.

***

Parigi, 22 (*Stefani*). — Informazioni private dicono che le Autorità militari hanno preso l'iniziativa di una nuova azione contro Picquart indipendentemente dal Governo, che vi è completamente estraneo.

## Nell'incartamento Dreyfus.

Parigi, 22 (*Stefani*). — Il *Matin* afferma che l'incartamento Dreyfus non accenna ad alcun nome di sovrano od ambasciatore estero.

## Le misteriose dichiarazioni d'Esterhazy.

### Il comandante ritorna a Parigi.

Londra, 22 (*Stefani*). — Il *Daily News* dice che Esterhazy è partito iersera per Parigi. Fu intervistato e fece le seguenti dichiarazioni:

« Dopo il suicidio del colonnello Henry, scrissi a Cavaignac una lettera documentata esponente i punti salienti dell'affare Dreyfus. Cavaignac rifiutò di ricevermi. Erasi deciso la mia rovina. Quindi mi rimaneva nulla da fare.

« Pellieux avrebbe dovuto sapere che il documento Henry era falso. Glielo dissi alla Corte d'Assise e rifiutò di ascoltarmi. Offersi a Cavaignac di provare che parecchi ufficiali nascondevano la verità, e rifiutò di ascoltarmi.

« Tre persone soltanto sapevano tutta la verità: i colonnelli Sandherr, Henry ed io. Due sono morti. Ho intenzione di pubblicare un libro che farà la luce, ma non ora. »

## Rinforzi alla spedizione Marchand.

Parigi, 22 (*Stefani*). — Il *Journal* annunzia che rinforzi partono per aiutare la spedizione Marchand.

## Insulti al vinto di Santiago.

Madrid, 22 (*Stefani*). — La folla insultò il generale Toral mentre passava per la stazione di Bejar.

### Navigazione.

Rio Janeiro, 22 (*Stefani*). — Il *Città di Milano* è partito per Genova.

## Anche dalla Germania si licenziano gli operai italiani!

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 8,40:

Una miniera di carbone della Slesia ha licenziato tutti i minatori italiani.

Recentemente il ministro dei lavori pubblici, negando l'autorizzazione a che si impiegassero nelle miniere i polacchi, consigliò l'impiego d'operai italiani. Lo stesso consiglio dette alle Società ferroviarie.

Frattanto i giornali annunciano che altre miniere licenzieranno gli operai italiani e rilevano il contrasto fra questo loro atto e le istruzioni del Ministero.

## In memoria dell'imperatrice Elisabetta a Budapest e Vienna.

Ci telegrafano da Budapest, 22, ore 8,5:

Le sottoscrizioni pel monumento alla regina Elisabetta raggiunsero già una somma enorme. Dapprima era stato scelto come punto più adatto per l'erezione del monumento la piazza Gisella; udito però il parere degli artisti, si abbandonò la primitiva idea, e venne scelto invece il giardino cittadino.

La scelta di questa località è stata appoggiata anche dal fatto che la regina, ogniqualvolta veniva a Budapest, amava di passeggiare in questo giardino.

Le sottoscrizioni per il monumento continuano, partecipandovi non soltanto l'alto ceto, il mondo finanziario, ecc., ma pure il popolino. Il solo *Pester Lloyd* fino a ieri aveva raccolto già 18,000 fiorini. Le sottoscrizioni si fanno naturalmente pure in tutti i Comitati del regno. A Debreczin furono già raccolti 20,000 fiorini, a Szeghedin 32,000.

***

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 23,40:

In seguito a proposta dell'arciduchessa Maria Teresa e dell'arciduca Lodovico Vittore, nella chiesa commemorativa del giubileo dell'incoronazione di Francesco Giuseppe verrà eretta una cappella al Sacro Cuore di Gesù, dove i fedeli potranno pregare in suffragio dell'Imperatrice.

La Società della Croce Rossa raccoglierà le oblazioni per l'erezione di questa cappella.

## Si riprendono le lotte parlamentari in Austria.

Vienna, 21 settembre.

I preparativi per la campagna parlamentare furono sospesi per una settimana in seguito al luttuoso avvenimento di Ginevra; ora, però, i partiti si preparano per la grande lotta che si impegnerà fra giorni al Parlamento.

Il partito dei giovani czechi ha ora indubbiamente il primato nella coalizione di Destra e trascina gli altri gruppi parlamentari nella sua via. I giovani czechi tengono fermo alle conquiste fatte nell'èra Badeni nel campo idiomatico, nè intendono di fare concessione alcuna.

Corre voce in questi circoli parlamentari di un tentativo di riconciliazione fra tedeschi e czechi, di cui prenderebbe l'iniziativa il presidente del *Polsky Club*, cav. Jaworsky. La notizia però non si conferma, e i due partiti avversari, anzichè a riconciliarsi, preparansi alla lotta.

## Ancora degli anarchici italiani a Neuchâtel.

*M.* ci scrive da Ginevra, 21:

Il Colombelli stato arrestato a Neuchâtel era l'amministratore del periodico anarchico comunista *L'Agitatore*. Dalla stessa tipografia Germani era pubblicato un altro giornale *Il Profugo*. Ora per gli ultimi arresti questi giornali hanno dovuto sospendere le pubblicazioni. Il nome dell'altro arrestato non è Boggino, come fu pubblicato da tutti i giornali della Svizzera e dell'Italia, ma Bodino. E' ricercato per essere arrestato l'anarchico Zavattero, che incontrò a Torino diverse condanne per la propagazione dei suoi principii e che si rifugiò in Isvizzera lo scorso maggio. Lo Zavattero fu a Ginevra, poi andò a Losanna. Fu espulso dal Cantone di Vaud. Ora il mandato di arresto è stato spiccato contro di lui, ma non lo si è ritrovato. Sembra che lo Zavattero abbia lasciato la Svizzera e si sia rifugiato in Inghilterra. Questi arresti sembrano il risultato di una conferenza intercantonale delle Autorità di polizia.

## La Regina in Valsesia.

Il *Poliove* ci scrive da Alagna, 21:

La nostra graziosa Sovrana, con squisito e graditissimo pensiero, volle — prima di partire da Gressoney — fare una breve visita nella nostra valle, nella quale è vivissimo sempre il desiderio di vederla. I nostri augusti Sovrani, verso i quali sono mandati l'affetto e la devozione di queste popolazioni.

Sua Maestà partì da Gressoney nel pomeriggio del 19 corrente, e, dando ancora prova dell'ammirevole suo entusiasmo per l'alpinismo, si recò a piedi — accompagnata da un cavaliere d'onore e dalla dama marchesa di Villamarina e figlia — in Val Vogna sino al grazioso *Alberghetto di Ca' di Janzo*, dove pernottò con non poca sorpresa di quell'ottimo proprietario, il quale era completamente confuso d'essere stato oggetto d'una visita così augusta.

Il domani, alle sette, partiva S. M. diretta ad Alagna, dove giunse inaspettata prima delle nove. Quivi erano ad ossequiarla il cav. Grober, consigliere provinciale, l'avv. Giarelli, pretore del mandamento (il quale, coi reali carabinieri di Scopa si era prontamente recato sin dalla sera prima in Alagna), il sindaco di Alagna ed il molto reverendo parroco don Casoli.

Dopo essersi trattenuta brevemente a conversare coi presenti, si diresse prestochè subito alla volta dell'Olen, donde partì verso le quindici, giungendo ancora nella giornata a Gressoney.

La popolazione della Valsesia invoca con tutto l'animo la realizzazione della speranza che manifestò Sua graziosa Maestà di ritornare presto in Valsesia.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

# Il comm. VINCENZO LEVRONE

colonnello del Genio in posizione ausiliaria

d'anni 50

dopo lunga e penosa malattia spirava nella pace dei giusti nella notte dal 20 al 21 corr., alle ore 1,20.

Il fratello **Augusto** ed i nipoti danno il doloroso annunzio agli amici e conoscenti.

Serva il presente per invito, non mandandosi per espresso volontà dell'estinto, le partecipazioni.

La sepoltura avrà luogo oggi, alle ore 10, partendo da via Bonafous, 4. c 10793

La famiglia **Bigliocca** e parenti ringraziano tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo alla compianta

# MALVINA BIGLIOCCA

e chiedono venia se a qualcuno non [illegible] potuto far pervenire l'annunzio. c 10796

GRANDE LOTTERIA DI TORINO

ESTRAZIONE

A causa delle continue, incessanti richieste di biglietti, non fu possibile adempiere in tempo debito tutte le formalità necessarie per eseguire regolarmente e conforme alle prescrizioni di legge, l'estrazione che doveva farsi il quindici corrente.

Perciò

L'ESTRAZIONE

*è rinviata a breve scadenza*

Il Comitato Esecutivo, di concerto colle autorità competenti stabilirà entro il corrente mese la data

assolutamente irrevocabile

designando il locale ove verrà eseguita.

Con prossimo avviso verrà resa pubblica la deliberazione del Comitato.

F.LLI CASARETO di F.SCO
Incaricati dell'esercizio della Lotteria.

In Torino presso il Comitato Esecutivo (Sez. Lott.); in *GENOVA presso la nostra Banca* e nelle altre Città presso i principali Banchieri e Cambiovalute continua la vendita dei pochi e certo più fortunati biglietti ancora disponibili.

*Coloro che intendono farne acquisto devono sollecitare le domande.* 10444

EUREKA-BERRY

L. 7,50

ESPOSIZIONE NAZIONALE - GALLERIA DEL LAVORO

IL LUCIDO SENEGAL ridona nero e nuovo calzature gialle deteriorate. Lucida la nera pelli, scarpe e ogni oggetto. L. 0,65 e L. 1,20 flacone e spugna a domicilio. — Inviare cartolina-vaglia **Compagnia Senegal**, Milano, e presso i principali negozi. 7033 M

TIMOLINA

Dentifricio (Acqua - Polvere)

Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca. Bottiglia L. 1.25 e 2. Scatola L. 1.
Preparazione esclusiva della Farmacia del dottor L. BONISCONTRO, 129
Corso Vittorio Emanuele, 24, Torino.

A tavola bevete unicamente
L'ACQUA di CERESOLE REALE
Concessionario: Cav. Uff. C. Ragazzone.
Depositi: F.lli Palasa e G. B. Schiapparelli e Figli 1038

ISTITUTO D'ARTE, LETTERE E SCIENZE
*Vedi in 4a pagina avviso di riapertura.*

E' pubblicata
APPENDICE
AL
CATALOGO GENERALE
DELLA
ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1898

Si trova al chiosco della *Stampa* all'Esposizione e presso gli editori, al prezzo di centesimi 50.

*Editori Roux Frassati e C.*

**OSSERVATORIO DI TORINO,** (*Palazzo Madama*) — 21 settembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 16,2 Massima + 21,8

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo sereno; ore 15: quasi sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 20: + 23,2
Id. minima della notte dal 20 al 21: + 15,0

22 settembre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 12; tramonta alle ore 18, minuti 23.

# MERCATI E COMMERCIO

## Telegrammi particolari commerciali.

| | | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|---|
| PARIGI settembre (sera) | | | | |
| Farine 12 m. — pel corrente | | Fr. | [illegible] | [illegible] |
| » — per ottobre | | » | [illegible] | [illegible] |
| » — per novembre-dicembre | | » | [illegible] | [illegible] |
| » — 4 mesi ultimi | | » | [illegible] | [illegible] |
| Mercato fermo. | | | | |
| Zucchero rosso 88 disp. | | Fr. | [illegible] | [illegible] |
| » raffinato id. | | » | [illegible] | 105 50 |
| Mercato calmo. | | | | |
| Zucchero bianco N. 3 disponibile | | Fr. | [illegible] | [illegible] |
| » » 4 mesi primi | | » | [illegible] | [illegible] |
| Mercato fermo. | | | | |
| LIVERPOOL settembre (sera) | | | 20 | 21 |

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani e brasiliani facile — Egiziani sostenuta — Surate facile. — Domanda per il mercato in generale buonissima con abbondante offerta.

| | | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|---|
| Vendite della giornata | Balle N. | | 10,000 | 10,000 |
| di cui per la speculazione | » | » | 1,000 | 1,000 |
| per la esportazione | » | » | 9,000 | 9,000 |
| Importazioni | » | » | 4,000 | 6,000 |

| | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|
| Americani a consegnare: | | | |
| pel corrente | D. | 3 [illegible] | 3 [illegible] |
| per settembre-ottobre | » | 3 [illegible] | 3 [illegible] |
| per novembre-dicembre | » | 3 [illegible] | 3 [illegible] |
| per gennaio-febbraio | » | 3 [illegible] | 3 [illegible] |

Americani prezzi in ribasso di 1/16.
Brasiliani Surate prezzi in ribasso di 1/16.

| | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|
| HAVRE settembre (sera) | | | |
| Cotoni — Vendite | Balle N. | [illegible] | [illegible] |
| Mercato calmo. | | | |
| Caffè — Vendite | Sacchi N. | 6,000 | 5,000 |
| Mercato calmo. | | | |
| ANVERSA settembre (sera) | | 20 | 21 |
| Frumento — Mercato fermo. | | | |
| Petrolio raffinato — pel corrente | Fr. | 15 [illegible] | 16 [illegible] |
| » » 4 mesi ultimi | » | 15 [illegible] | 15 [illegible] |
| Mercato fermo. | | | |
| BREMA settembre (sera) | | 20 | 21 |
| Petrolio raffinato — Mercato calmo. | | | |
| » » disp. Reich. | | 6 40 | 6 40 |
| MAGDEBURGO settembre (sera) | | 20 | 21 |
| Zucchero di barbabietola — Mercato calmo. | | | |
| » di Germania 88 disp. scellini | | 9 [illegible] | 9 [illegible] |
| MARSIGLIA settembre (sera) | | 20 | 21 |
| Frumenti — Importazioni quintali | | [illegible] | [illegible] |
| » — Vendite | | [illegible] | [illegible] |
| Mercato attivo, prezzi fermi. | | | |

| MERCATO DI NEW-YORK | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | D. | — — | 4 84 1/2 |
| » » Parigi | » | — — | 5 21 [illegible] |
| Petrolio Standard White | » | 6 65 | 6 65 |
| » » a Filadelfia | » | 6 60 | 6 60 |
| Cotone Middling | » | 5 [illegible] | 5 [illegible] |
| » » a Nuova Orleans | » | 5 — | 5 — |
| Entrata cot. nella giorn. Balle | N. | [illegible] | [illegible] |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 7,000 | [illegible] |
| » per Continente | » | [illegible] | [illegible] |
| Frumento rosso | D. | 73 [illegible] | 73 [illegible] |
| Grano turco | » | 35 [illegible] | 35 [illegible] |
| Farina extra | » | 3 — | 3 — |
| Nolo cereali per Liverpool | » | 3 [illegible] | 3 [illegible] |
| Caffè — Mercato fermo. | | | |
| » — Rio fair disponibile | » | 6 — | 6 — |
| » — » pronti per ottobre | » | 5 35 | 5 40 |
| Zucchero Muscovado N. 12 | C. | 3 [illegible] | 3 [illegible] |

## Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

**21 settembre 1898 (ore 15).**

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 % corrente | 99 72 | 99 70 | — — | 99 70 |
| Id. fine mese | 99 [illegible] | 99 75 | 99 75 | 99 77 |
| Id. 4 1/2 % | 108 50 | 108 50 | — — | — — |
| Az. Meridionali | 728 — | 725 — | — — | 728 50 |
| » Mediterranee | 520 — | 525 50 | — — | 521 50 |
| » Banca d'Italia | 902 — | 901 — | — — | 902 — |
| » Credito Italiano | 502 — | 502 — | — — | — — |
| » B. Sc. p.s. 2a em. | — — | 227 50 | — — | — — |
| » Cred. Fond. It. | — — | 501 — | — — | — — |
| » Banca Generale | 60 — | 60 — | — — | — — |
| » Rubattino | 425 — | 426 — | — — | — — |
| » Raffiner. Ligure | 382 — | 381 50 | — — | — — |
| » Cotonifici | 320 — | — — | — — | — — |
| » Acciaierie Terni | 775 — | 780 — | — — | — — |
| » Lanific. Rossi vecchie | 422 — | — — | — — | — — |
| » » nuove | 405 — | — — | — — | — — |
| » Metallurgica It. | — — | — — | — — | — — |
| » Molini di Roma | — — | — — | 116 — | — — |
| » Omnibus Roma | — — | — — | — — | — — |
| » Gas di Roma | — — | — — | — — | — — |
| » Condotte acqua | — — | — — | 252 — | — — |
| » Ferriere Ital. | — — | 151 — | — — | — — |
| Obbl. Italiane 3 % | 316 70 | — — | — — | — — |
| » Meridionali 3 % | 325 — | — — | — — | — — |
| Cheque Parigi | 107 75 | 107 75 | — — | — — |
| » Svizzera | 107 50 | — — | — — | — — |
| » Londra | 27 23 | — — | — — | — — |
| » Germania | 133 15 | — — | — — | — — |

GENOVA, 21, ore 16,10. — Rendita contanti 99 72 — Fine corrente 99 75 — Prestito 108 15 — Banca 901 — Meridionali 728 — Mediterranee 525 50 — Rubattino 426 — Raffineria 381 50 — Credito Italiano 502 — Acciaierie Terni 780 — Galliera 104 — Ferriere 151 — Banco Sconto (2a emissione) 227 — *Cheques*: Parigi 107 77 — Londra 27 24 — Germania 133 50.

Mercato generalmente pesante.

## BORSA DI TORINO. — 22 settembre.

Rendita prezzo nominale **99 65**.

| CAMBI | | a vista | | a tre mesi |
|---|---|---|---|---|
| Francia | — 3 | 107 75 — | 107 85 — | — — — — |
| Svizzera | — 4 1/2 | 107 52 — | 107 62 — | — — — — |
| Germania | — 4 | 133 55 — | 133 65 — | — — — — |
| Londra | — 3 | 27 20 — | 27 28 [illegible] | — — — — |
| Id. lungo | — | — — — | — — — | — — — — |

Sconto alla Banca d'Italia 5 %.
Sconto al Banco di Napoli 5 %.
Anticipazioni al Monte di Pietà (*a scadenza fissa od in conto corrente*) 4 %.

Rendita 5 % per c. 99 67, 99 65.
Rendita 5 % per f.c. 99 70.

*Prezzi dei valori per fine corrente*

| **Azioni** | | | | |
|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 918 — | 917 — | Cred. It. | 501 — — — |
| Ferr. Mer. | 727 50 | — — | Id. Sconto | [illegible] — — — |
| Ferr. Med. | 524 50 | — — | **Obbligazioni** | |
| Soc. Sarda | 285 — | — — | C.F.S.P. [illegible] | — — |
| Rubattino | 425 — | — — | Ferr. V. E. | [illegible] — — |

**Cronaca della Borsa.** — 22 settembre. — E' davvero colossale che si svolge a Parigi dopo le sospese già indicate e le apprensioni per l'avvenire aumentano.

Ieri le dichiarazioni di Picquart hanno impressionato altamente la Francia, e la borsa ne ha risentito dando visibili segni di pesantezza.

Noi perciò continuiamo in una semi-astensione che si approssima di molto all'inazione completa, e ci sembra doversi ad essa la relativa resistenza della quota.

Il cambio fa strada per suo conto: e sale a 107 80.

**Cambio ufficiale** pel giorno 22 L. **107 72**

## BORSE ESTERE.

**Borsa di Parigi.** [illegible] *Apertura* — *Chiusura*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita franc. 3 % amort. | — — | 101 [illegible] |
| » » 3 % | 102 37 | 102 40 |
| » » 3 1/2 % | 105 — | 105 — |
| Rendita Italiana 5 % | 92 73 75 | 92 70 |
| Cambio su Londra a vista | — — | [illegible] |
| Consolidati Inglesi | — — | [illegible] |
| Obbligazioni Lombarde | — — | [illegible] |
| Cambio sull'Italia | — — | [illegible] |
| Turco Nuovo | [illegible] | [illegible] |
| Banca di Parigi | — — | [illegible] |
| Tunisino | — — | [illegible] |
| Egiziano 5 % | — — | [illegible] |
| Rendita Ungherese 4 % | — — | [illegible] |
| Esteriore Spagnuola | [illegible] | [illegible] |
| Banca Ottomana | — — | [illegible] |
| Rio Tinto | — — | [illegible] |
| Credito Fondiario | — — | [illegible] |
| Suez | — — | [illegible] |
| Lotti turchi | — — | [illegible] |
| Ferrovie Meridionali | — — | [illegible] |
| Rendita Russa nuova | — — | [illegible] |
| » Portoghese | — — | [illegible] |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Cambio Madrid | — — | [illegible] |

BORSA DI VIENNA, 21.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | [illegible] | — Cambio su Londra | | 120 10 |
| Lombarde | [illegible] | Lire italiane carta | | [illegible] |
| B. Anglo-Austriaca | [illegible] | Rend. Austr. carta | | 101 [illegible] |
| Austriache | [illegible] | Id. in carta | | 101 [illegible] |
| B. Austro-Ungarica | [illegible] | Union Bank | | [illegible] |
| Napoleoni d'oro | 9 53 [illegible] | Rend. Austr. in oro | | 121 [illegible] |
| Argento | 100 — | Ungheresi | | [illegible] |
| Cambio su Parigi | [illegible] | B. Paesi Bassi | | [illegible] |

Tendenza pesante.

BORSA DI LONDRA, 21 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglese | [illegible] | Egiziano [illegible] | [illegible] |
| Rendita italiana | [illegible] | Versam. tutti alla banca | |
| Argento fino | [illegible] | d'Inghilterra [illegible] | — |
| Spagnuolo | [illegible] | [illegible] dalla banca d'In. | [illegible] |
| Turco nuovo | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

BORSA DI BERLINO, 21.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | — — | Obbl. Ferr. Italiane | [illegible] |
| Cambio su Parigi | — — | Obbl. Meridionali | [illegible] |
| Cambio su Italia | — — | Credit. di Roma | [illegible] |
| Credito Austr. | [illegible] | Ferr. Meridionali | [illegible] |
| Rendita italiana | [illegible] | Ferr. Mediterranee | [illegible] |
| Id. Rus. nuova | [illegible] | Banca commerciale | [illegible] |
| Cons. Prus. 3 1/2 % | [illegible] | Italiana | [illegible] |
| Turco nuovo | [illegible] | | |

Tendenza calma.

**Bollettino serico.** — [illegible] settembre. — Il [illegible] [illegible] non accenna per ancora a finire, [illegible] insignificante [illegible] Il mercato si è mantenuto nella [illegible], greggie, organzini, trame e cascami.

Ecco il listino dei prezzi correnti:

| | |
|---|---|
| Greggie extra classiche | 49-51 |
| » classiche | 46-48 |
| » 1.o ordine | 44-45 |
| » 2.o » | 41-43 |
| Organzini extra classici | 56-58 |
| » classici | 53-55 |
| » 1.o ordine | 48-52 |
| » 2.o » | 45-46 |

**Cavallermaggiore**, 19 settembre. — Frumento al quintale L. 21 — Segala 14 75 — Meliga 14 75 — Legna forte al miriag. 0 25 — Id. dolce 0 20 — Fieno maggengo 0 55 — Id. ricetta 0 50 — Paglia 0 25 — Vitelli da latte il quintale [illegible] — Id. [illegible] — Id. [illegible] — Fava alla dozzina 0 90.

**Chieri**, 19 settembre. — Frum. L. 21 20 — Meliga 15 [illegible] — Segala 17 [illegible].

**Stagionatura sociale delle sete.**

Torino, 21 settembre 1898

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzino | Colli | 5 | K. | [illegible] |
| Trama | » | 1 | » | [illegible] |
| Greggia | » | 5 | » | [illegible] |
| Articoli diversi | » | — | » | — |
| Totale | Colli | 11 | K. | [illegible] |
| Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 247 | | | K. | [illegible] |

Il Direttore Generale [illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (10)

# I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI

## ARMANDO LAPOINTE

Ed alzando la voce, disse:

— Siete muto, lo vedo; ma non siete sordo?

— No — rispose col capo il servo.

— Ditemi allora se il conte di Lara trovasi al castello.

Il muto rispose con un segno negativo.

— No — ripetè colla voce don Ruiz. — Ma voi sapete certamente dove trovasi il vostro padrone.

— Non lo so — rispose il servo per mezzo della sua mimica.

— Forse che il conte ▬ abita più il suo castello?

Il muto crollò la testa in segno negativo.

— Da quanto tempo?

Il muto contò sulle dita fermandosi al numero dodici.

— Da dodici giorni? — domandò don Ruiz.

— Sì.

— E voi siete solo al castello?

Allora la mimica del muto divenne incomprensibile: don Ruiz credè tuttavia d'indovinare che alcuni servi subalterni vivevano con lui a Nasrillah.

— Faremo riposare le nostre cavalcature — riprese don Ruiz — e fra qualche ora ripartiremo per Siviglia.

Il muto s'inchinò rispettosamente, e quando tutti furono scesi da cavallo, fece segno a don Ruiz ed ai suoi compagni di seguirlo.

Li condusse nel chiostro, indicò loro dei sedili all'ombra degli aranci e dei palmizi e fece segno che li lasciava per ritornare.

Infatti, un quarto d'ora dopo, egli tornò recando un gran vassoio con vivande fredde: carne, frutti, vino, e in qualche istante potè offrire una sostanziosa colazione ai viaggiatori.

— Questo castello mi sembra curioso — disse don Ruiz — mi piacerebbe visitarlo.

Il muto fece segno al gentiluomo di seguirlo.

Una porta aprivasi sulla galleria e dava accesso alla sala da pranzo, dove noi abbiamo visto lord Bradley ricevere i suoi convitati.

Don Ruiz fu introdotto in quella sala, ma mentr'egli voltavasi per vedere se il muto lo accompagnava, s'accorse che l'altro era già scomparso.

Tutte le porte erano aperte. Don Ruiz s'inoltrò, percorse una parte delle vaste sale del pianterreno, si smarrì nei corridoi, e dopo un'ora d'andirivieni in quel labirinto si ritrovò al suo punto di partenza, senza aver visto quasi nulla.

Ci volevano parecchi giorni per visitare quel castello immenso che contava, oltre alle sale del pianterreno, tre piani di appartamento.

Quando il governatore si ritrovò nella sala da pranzo, il muto lo aspettava sulla soglia della porta che conduceva alla galleria.

All'infuori del carattere strano di quella dimora, don Ruiz non aveva trovato là dentro alcun indizio accusatore.

Dei Cavalieri del Firmamento non esisteva traccia.

E così la spedizione che egli aveva impresa contro i membri di quella associazione ed i briganti della montagna era riuscita, come tutte le altre, senza risultato: non aveva condotto ad alcuna scoperta.

Era evidente per lui che la sua venuta alla Montagna Bionda doveva essere stata segnalata ai Cavalieri del Firmamento e che ogni ricerca doveva essere pel momento infruttuosa. Capiva che lottava contro una potenza misteriosa che doveva essere ammirevolmente servita da spie ben segrete; non era alla Montagna Bionda che bisognava cercarli, ma a Siviglia.

Don Ruiz si decise a ripartire immediatamente ed a stabilire intorno a sè, nel palazzo del Governo e nella campagna di Siviglia, una incessante sorveglianza. La pazienza, l'astuzia, il tempo potevano soltanto porlo sulle tracce degli arditi avventurieri.

Detto dunque l'ordine della partenza, e ben presto egli ed i suoi uomini e le donne, scortate da Del Oro, che erano tutti agenti di don Ruiz, ripresero al passo la strada di Siviglia.

I vestimenti che mascheravano da monaci i cavalieri non erano più necessari; questi se ne spogliarono, li piegarono a guisa di mantelli e li posero ognuno sulla propria sella.

Un po' avanti di arrivare al sobborgo di Triana i gruppi si ruppero ed i cavalieri entrarono alla spicciolata in città.

Il governatore rimase solo con due cavalieri che gli facevano scorta.

Così egli rientrò in Siviglia, nascondendo sotto un'aria gaia il dispetto del suo insuccesso.

Mentre entrava al suo palazzo, si trovò di fronte Enrico Bradley e non potè dissimulare la sua sorpresa di trovar là il giovane.

— Voi qui, conte! — esclamò — e da quando a Siviglia?

— Da ieri, ed è questa la seconda volta che mi presento al vostro palazzo.

— Donde venite dunque, novello ebreo errante? — domandò don Ruiz.

— Dalla mia casa di Cordova, mio caro governatore.

— Vi credevo alla Montagna Bionda — riprese don Ruiz guardando fiso Enrico Bradley.

Ma il volto del giovane gentiluomo rimase impassibile; egli rispose:

— Mi annoiavo da morirne, tutto solo a Nasrillah, e me ne partii quindici giorni fa per andare a dimorare a Cordova: ma là mi mancava la vostra eccellente amicizia, signor governatore, ed eccomi di bel nuovo a Siviglia e deciso a rimanervi il più lungo tempo possibile.

— E' una risoluzione che mi fa il più gran piacere, conte; e, se debbo dirvi tutto il mio pensiero, credendovi abitante della Montagna Bionda avevo delle inquietudini.

— A mio riguardo?

— Sì.

— E a qual proposito?

— Sappiate, lord conte, che arrivo dalla Montagna Bionda.

— Davvero! E che cosa siete andato a cercare in quel deserto?

— Voi, innanzi tutto, Enrico.

— Mi duole, allora, di non essere stato al mio castello di Nasrillah per farvene gli onori.

— Ed io sono felice di non avervici trovato.

— Perchè?

Don Ruiz prese un tono serio per rispondere.

— Perchè v'è chi dice che il castello di Nasrillah sia il rifugio dei Cavalieri del Firmamento.

— Suppongo che voi non prestiate fede a tali storie, mio caro governatore....

— Ho una troppo alta opinione di un gentiluomo della vostra razza, Enrico, — riprese nobilmente don Ruiz, — per crederlo capace di mentire.

— E' cotesta un'opinione di cui mi sento fiero, signor governatore. E che cos'altro andaste a cercare alla Montagna Bionda?

— I Cavalieri del Firmamento.

— Ma credete proprio che quei cavalieri esistano?

— E voi, signor conte?

— Io, — rispose Enrico Bradley, — io credo, don Ruiz, che sia quella una favola inventata per l'immaginazione credula del volgo.

— E i ratti di cui si sono resi colpevoli? E le aggressioni notturne nella montagna e nei dintorni? Sono anche quelle cose inventate per l'immaginazione credula del volgo?

— Credo, don Ruiz, che quei rapimenti e quelle aggressioni siano opera dei banditi che infestano le sierre o le *despobladas* della contrada; per ingannar la gente essi si saranno abbigliati di stoffe indorate e l'immaginazione dei cittadini e dei contadini ha fatto la leggenda.

Quel ragionamento era abbastanza persuasivo. Don Ruiz, per qualche istante, stette pensieroso.

— Eppure — disse quindi — le mie precauzioni erano ben prese; avevo teso un tranello e offerto ai banditi un'occasione di ratto e di ladroneggio assai lusinghiera; con tutto ciò la Montagna Bionda rimase, la notte scorsa, deserta e silenziosa.

— Non avete contato certamente, signor governatore, sul gran numero di vagabondi e di pastori che vivono alla montagna. Tutta quella gente è amica dei banditi, serve loro di spia; El Busto sarà stato avvertito che molti uomini andavano alla montagna e si sarà guardato bene di uscire dal suo nido. (*Continua*).

---


# ISTITUTO D'ARTE, LETTERE e SCIENZE

*Via Viotti, 2 — Corso Siccardi, 31*

Riapertura della Sezione Artistica, 15 ottobre.
Riapertura della Sezione Musicale, 3 novembre.
Riapertura della Scuola Professionale di lavori femminili, 15 ottobre. — Riapertura dell'Istituto Filologico, 3 novembre.
Riapertura della Scuola Superiore Femminile con Ginnasio e Scuola Tecnica Commerciale, 3 novembre — con facoltà alle iscritte di frequentare l'Istituto e di esercitarsi nel disegno e nei lavori femminili fin dal 15 ottobre.
Apertura della Nuova Scuola Elementare Femminile modello, 3 novembre — colla medesima facoltà di cui sopra.
Apertura delle nuove Sezioni: Scolastica e Festiva, 3 novembre.

**Le iscrizioni si ricevono a partire dal 1° ottobre.**

La Direzione (via Viotti, 2) è aperta tutti i giorni dalle 15 alle 17.

*Chiedere prospetti, programmi e schiarimenti.* 10477

# ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI
## SCUOLA TECNICA PAREGGIATA GIAVENO
**COLLEGIO-CONVITTO**

In saluberrima e amena posizione — Locale splendido — Educazione religiosa — Seria ed ottima istruzione — Retta modicissima, **lire 30 mensili**. — Per programmi rivolgersi alla Direzione in **Giaveno**. c 10467

## Collegio-Convitto Civico - Racconigi

**Scuole tecniche regie** e private accelerate - Scuole elementari. — *Direttore:* Prof. dott. **M. Canonica.** 10330

CITTA' DI CARMAGNOLA
## COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi privati accelerati di Liceo e Ginnasio. 10398
R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.**

# CITTÀ DI ORMEA

## Riaffittamento dell'Albergo Nazionale.

Il giorno 21 settembre corr., ore ... avrà luogo in questa Sala comunale l'incanto pel riaffittamento *dell'Albergo Nazionale* pel quinquennio dal 1° ottobre 1898 al 30 settembre 1903, sull'annuo prezzo di L. **1600.**

Gli aspiranti dovranno presentare un certificato di moralità di recente data.

Il deposito d'asta è fissato in L. 160, e la cauzione definitiva in una somma non inferiore ad una annualità di fitto.

L'incanto sarà unico senza l'esperimento dei fatali, e le altre condizioni relative all'appalto sono visibili presso la Segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Ormea, 9 settembre 1898.

10304 *Il Segretario:* P. ARDUINO.

# LIQUIDAZIONE MOBILI

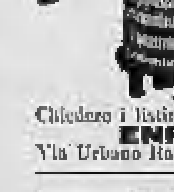
per ▬ locazione dei Grandi Magazzini in **via San Francesco da Paola, 4, Torino,** di proprietà della

**DITTA GATTI MASSIMILIANO**
**con Fabbrica in LISSONE di Monza**

VERA OCCASIONE

Stanze da letto complete da L. 2000 a L. 350. — Camere da pranzo scolturate e semplici — Finimenti per salotti da L. 100 in più — Sale d'entrata — Armoir — Comò — Lavabi — Letti in legno ed in ferro — Guardaroba — Specchi — Scrivanie — Buffet e oggetti di fantasia — Tutto al disotto dei prezzi di fabbrica. 10850

# PER GLI AGRICOLTORI



**SveccIatoi da grano** di varie grandezze e prezzi; **Sgranatoi da meliga** di differenti sistemi; **Aratri, Erpici, Seminatrici** Sach di varie larghezze — **Pressa-fieno** rapida — **Pigiatoi da uva** di tipi vari — **Pigiatoio-Diraspatore Brüggemann** — **Torchi** sistema *Mabille perfezionato* — **Pompe rotative da travaso** — **Tubi** in gomma. — Attrezzi per cantina.

Chiedere i listini con prezzi e disegni al Prem. Stab. Agrario **ENRICO BARBERO e C.ia** 10047
Via Urbano Rattazzi, 5, **Torino.** *rimpetto a piazza Lagrange.*

# PALCHETTI

speciali, **sovrapponibili** ai **PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.** — Lavori garantiti.

**Prezzi mai praticati.** 85

BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

# OLIO d'OLIVA
# AGNESI & GIACCONE
## ONEGLIA

Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
**garantiti chimicamente genuini.**

Damigiana di 15 o 25 kg. **franca di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

| | | |
|---|---|---|
| **AA Extrafino** | **L. 2 —** | ogni kg. d'**Olio** |
| **A Finissimo** | **» 1 80** | Damig. ***gratis*** |
| **AB Paglierino** | **» 1 60** | |

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Barile di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. **1.**

Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
**AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 60** (tutto compreso).

A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**

Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

## Alle FILIALI in

**TORINO** - Via Roma, 2, angolo via Carcia Reale.
**MILANO** - Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
**NOVARA** - Corso Torino, angolo via Bianchini.
**BIELLA** - Via Umberto, 1, Porta Torino.
**CASALE Monf.** - Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
**VERCELLI** - Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
**CUNEO** - Piazza Vittorio Eman., 16.
**ALESSANDRIA** - Corso Roma, 3.

Si vende anche a **Dettaglio.**

**Esposizione di Torino — Galleria dell'Agricoltura**
*(Fuori concorso).*

# PER LUMINARIE

**Lanterne e palloncini,** carta a colori a L. 1,50 - 1,80 - 2,25 2,25 - 2,60 - 3,25, ecc., la dozzina.
**Lanterne vere giapponesi** a L. 0,75 e 1,50 caduna dette, in carta seta finissima a L. 4 caduna.
**Bicchieri colorati, candele e ceroni relativi.**
**Palloni aereostatici** a colori a L. 0,60 - 0,75 - 1,25 - 2 e 3,50 caduno: *detti mostruosi*, in forma di dado, pesce, oca, stella, a L. 1 e 2 caduno.
*Sconto per quantitativi.* 9912

**Fuochi artificiali per giardino.**

**D. MONDO - via Ospedale, 5 - TORINO**

# ISCHIROGENO
**(RIGENERATORE DELLE FORZE)**

*RINFRANCA NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE.*

Per i diversi medicamenti che contiene, è il solo preparato che risponde meravigliosamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente.

**Guarisce:** impotenza, nevrastenia, diabete, anemia, clorosi, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, polluzioni, spermatorrea, malattie di stomaco, ecc.

CELEBRITA' MEDICHE: **S. E. Baccelli, Bianchi, Capozzi, Cardarelli, De Renzi, Fede, Morisani, Senise, Vizioli** ed altri molti *affermano tutti la sua grande efficacia nelle suelcate malattie.* Presso l'Inventore O. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo, strada Cavone a piazza Dante, 211-212, Napoli, ed in tutte le Farmacie del Regno. — In **Torino:** Farmacia Giordano, via Roma, 17; Schiapparelli, ecc. In **Milano:** da Paganini, Villani e C. — Una bottiglia, L. 9, per posta L. 9 80; quattro bottiglie L. 32 per posta. 10033 N

INSENSIBILIZZATORE

# A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano
**13 - Corso Oporto - 13**
**TORINO** 253
*Dentiera ultima invenzione.*

## GOTTA e REUMATISMI

**ELISIR INFALLIBILE**
**negli accessi acuti**
L. 1 il flacone.
**PILLOLE**
**per la cura radicale**
L. 2 50 la scatola.
Farmacia **Giordano,** via Roma, n. 17, Torino. 65

# Grande Cassaforte

**vero tipo Viennese,** del peso di circa 1000 kg., del valore di L. 1500, **cedesi** per soli L. **750.** — Consigliasi i signori Commercianti a visitare questa Cassaforte, che si cede a detto prezzo unicamente per ragioni di partenza. — Rivolgersi via Santa Teresa, n. 12, negozio macchine a cucire. c 10490 b

## IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità

**Pillole rigeneratrici di Hamasen.**

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè privo di cantaride, stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 6025 N

Prezzo della cura L. **15.** Unico deposito presso il prof. **A. Usurmando,** *Via Nolana, 28, piano secondo,* Napoli.

# BLENORRAGIA

*goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica,* guarigione rapida garantita in 6 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kava,* flac. da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2,40 e L. 4 franche) o *Iniezione Indiana* flac. da L. 1,50 e 3,50 (per posta L. 2,10 e 4,10).

**Restringimento** *uretrale, goccetta ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche, ecc.* Cura facile, comoda, ▬ bruciori ed altri inconvenienti, col *Cilindri uretrali balsamici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5,30). — Rivolgersi e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, **Roma.**

Deposito in **Torino** Farmacia G. TORTA, via Roma. 96 R

## Lane da calze

E' arrivato il completo assortimento lane da L. 0 60, 0 70, 0 80 all'etto. Ribassi per acquisti all'ingrosso. — Deposito cotoni neri da calze F.lli **PICCOTTI,** piazza S. Carlo, 4, nel cortile. c 10605 a

## VENDITA

con **gran ribasso** di una partita **mobili,** residuo provvista Esposizione, presso **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre, 51, Torino.* **Pianoforte** d'occasione. Circa 50 camere civilmente ammobigliate pei sigg. forestieri. 9905

## Mille e più et.

di **vino da pasto** di primissima qualità della Tenuta Mela in Montorotondo-Gavi (Circondario di Novi-Ligure). c 10932

**Bicicletta** ingl. nuova, mod. 98, vendo per decesso marito qualunque prezzo, d'urgenza. Piazza Statuto, 4, Delpiano. c 10955

**Bicicletta** ultimo d'occasione da uomo e da signora vendo subito. — G. Grosso, via Roma, n. 27, piano primo. c 10976

## Pianoforte Roeseler

d'occasione vendesi buon prezzo. Via Santa Maria, 11, portinaio. c 10987

## Il signor Locana Giulio

**DIFFIDA** il pubblico che suo figlio **Michele** ha cessato di far parte del negozio da burro e uova da lui tenuto in Torino, essendo così inefficaci commissioni e pagamenti fatti al figlio stesso. c 10541

## Signore solo

desidera tenere conversazioni inglesi con signora possibilmente giovane. Scrivere fermo in posta, D. G. O., 53. c 10629

***Giovane svizzero*** cerca impiego pei primi novembre, corrispondenza tedesca e francese, conosce bene l'italiano, assai l'inglese, contabilità. — Per schiarimenti scrivere alle iniziali c. 11011 m., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10599 M

**Urge** direttrice negozio mode, piccola cauzione in Banca, ed una commessa dai 14 ai 18 anni per lo stesso negozio. — Studio commerciale, via Goito, n. 1, Torino. c 10911

## Matrimonio fallito

Perciò, a fine di sgombrare l'alloggio, vendo subito mobiglio tutto nuovo di trinca, cioè camera da letto, da pranzo, salotto ed entrata, stile ricchissimo. Rivolgersi portinaio corso Re Umberto, 30. c 10080

## Cercasi

**locale uso industria** con forza motrice da 20 a 40 cavalli. — Scrivere Casella 20, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10630

**Da affittare** via Carlo Alberto, 35, per il 1° ottobre alloggio al 1° piano di 8 camere; alloggio al 3° p. di 6 camere; alloggio al 4° p. di 5 camere. c 10585

**Da affittare** al presente via San Quintino, n. 21, **alloggio** di 10 membri al primo piano. c 10153

## Da affittare

**Cascina** detta **Anselmetto,** in territorio di Torino, in attinenza alla barriera del Martinetto, di are 800, pari a giornate 21 circa, comprendente fabbricati civile e rustico, con aia, giardino, orto, campi e prati. — Dirigersi all'avv. **Signoretti,** via Stampatori, 6. 8929

## Villa da vendere

a 15 minuti di tramvia da

**ASTI**

con vasto giardino, serra, loggia, due case coloniche con cantine, granai, ecc., con o senza mobilia. Giornate 25 fra vigne, campi, prati. Prezzo (anche con mora) L. 1500 per giornata. — Rivolgersi ragioniere Bello, corso Alfieri, 71

**ASTI.** c 7133

**Via Finanze, 9** si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 5034

## D' G.ni BANDIERA di GREGORIO

**medico-chirurgo,** specialista per le **malattie degli organi respiratori.**

**Guarigione garantita** della **tisi polmonale** con cura di sua invenzione.

Consulti dalle ore 13 alle 15 nel suo studio a **Torino,** via Saluzzo, n. 7. c 10475

## Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

*Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta*

Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medag.ª d'oro.

Idroterapia, bagni turchi (Hammam), bagni di vapore, fanghi, massaggio, elettroterapia, ginnastica, bagni semplici di 1ª e 2ª classe, bagni, fanghi e massaggio a domicilio. J. COLLIEN. 187

## Compransi

**vetrine grandi** per negozio alla chiusura Esposizione. — Offerte N. R. 17, Posta, Torino.

**Cercasi** primaria Ditta per lo smercio e la fabbricazione o solamente per lo smercio d'un articolo igienico, brevettato di gran consumo, genere cartoleria, ben introdotto in Germania.

Offerte sotto **N. 0. 1352,** presso *Haasenstein e Vogler* A. G., Colonia s. Reno. 10032 X

**PASTA** per distruggere i ratti, *topi, panatere;* rapno per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 79

# VINCENZO PATRITTI

**Via XX Settembre, 34, Torino**

**Specialità Vêtements tailleur Amazones**

**NB.** Per il rinnovo dei modelli ad ogni stagione si mettono in vendita quelli esistenti in magazzino
**col ribasso del 50 0|0.** 9815

## ELETTRICITÀ

**La Società Nazionale delle Officine di Savigliano**

*Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40*

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 231

# LUCE AUER

**Prezzi ribassati**

**Lampada comune completa** L. 6 50
Reticella di ricambio L. 1 40
**Lampada piccola completa** L. 5 25
Reticella di ricambio L. 1 15

*Con tali prezzi nessuno vorrà acquistare il materiale scadente di contraffazione*

Rivolgersi in **TORINO** presso il Cav. Ing. F. DAVIS
3 - Galleria Natta - 3. 10653

# CARTOLAI!

**Inchiostro da scuola nerissimo a L. 16 al quintale**

**Inchiostro fisso da ufficio a L. 25 al quintale**

*Campioni GRATIS a richiesta.*

c 10179

MORIONDO e REYNERI — Torino, via Duchessa Jolanda, n. 6.


## Corrispondenza privata

**Angelo o demonio,** il credere il primo, dimmi che che non sei il secondo e che il tuo giuramento tutta tua non era menzogna, so crosti fu voler del fato, tutta perdono scrivimi molto, fermo posta iniziali A. R. c 10671

**Alle.** Partirò fra giorni. Impossibile, spiegare tua ingratitudine..... eppure dicevi: amarmi..... e me lo ripetevi!!!..... Come, spiegare ora tanta indifferenza? c 10678

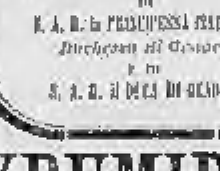
**Paulina.** Inviai giorno 11 corrispondenza non pubblicabile..... Diretti poi cosa scrivere. Attendo sempre con ansia infinita tuo scritto che questa volta si fa altra volta desiderare. Quando tornerai? Adoroti sempre con inalterabile ardore.
c 10115 **Vierne.**

**Due camere.** Per carità dimmi tue notizie. Debbo venire costì? Scrivimi campagna. c 10793

**Due anni.** Arriverò probabilmente ventisette. — Pregoti scrivermi subito qui. — Abbracci affettuosi. c 10058


Premiata Confetteria

# P. GABUTTI



PROVVEDITORE DELLE CASE DUCALI
DI
S. A. R. la PRINCIPESSA ISABELLA
*Duchessa di Genova*
E DI
S. A. R. il DUCA DI GENOVA

Via Po, 48
TORINO

## SPECIALITÀ RACCOMANDATE:

**KRUMIRI** alla vaniglia **ASSABESI** al cacao

La migliore e più conveniente pasticceria speciale di lunga conservazione, in eleganti cassette di latta da **2 dozzine,** da **4 dozzine** e da **8 dozzine.**

Coll'invio di **Lire 4 80** si spediscono n. 2 latte da quattro dozzine caduna, una **KRUMIRI** ed una **ASSABESI.**

Le più squisite ed eleganti **CARAMELLE** a L. **3** al chilogr. avvolte in pergamena vegetale a colori diversi, assortite in **17** gusti.

Pronta spedizione di chilogrammi **1 CARAMELLE** (franco di ogni spesa) coll'invio di **L. 4.**

**SPEDIZIONE IMMEDIATA** per qualunque destinazione di eleganti bomboniere fantasia, scatole confetture e cioccolatini, casse liquori e vino vermouth, pasticceria di lunga conservazione, ecc.

Esposizione di Confetti, pasticcerie e Liquori in cesti dorati nella Galleria dei Prodotti Alimentari all'Esposizione generale.

Medaglie e Diplomi alle primarie Esposizioni
*Casa fondata nel 1857 — Telefono n. 716*

**NEGOZIO e VENDITA**
Confetti e Pasticcerie nell'Esposizione di Arte Sacra e Missioni Cattoliche, di fianco al Panorama


TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o